

In atto una prova di forza tra gli USA e gli alleati sulla crisi monetaria

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MILANO: nuovo motivo di tensione all'università

Una grave denuncia del rettore smentita dal Movimento studentesco

Il prof. Schiavinato ha denunciato che un gruppo di studenti lo avrebbero « sequestrato » e malmenato - Quattordici ordini di cattura fra cui uno contro Mario Capanna - Già arrestato uno studente

Dalla nostra redazione

MILANO. 5. Il Rettore dell'Università statale professor Schiavinato ha reso noto di aver presentato alla magistratura gravi denunce contro un gruppo di studenti, nei confronti dei quali il 25 gennaio scorso, poco dopo il termine della grande manifestazione per il ferimento a morte di Roberto Franceschi. In seguito a tali denunce sono stati emessi ordini di cattura (pare 14) uno dei quali contro il « leader » del Movimento studentesco milanese Mario Capanna. Uno di tali ordini di cattura è stato eseguito ieri sera. I carabinieri hanno infatti arrestato a Cuneo, dove presta servizio di leva nel corpo degli Alpini nella settimana scorsa, lo studente Giuseppe Liverani, di 25 anni, laureando in Giurisprudenza. Liverani è giunto a Milano ad un'ora di notte, e viene condotto al carcere di San Babila, preceduto e seguito da due « Gazzelle ». In merito a tale episodio Schiavinato, dopo che la notizia era apparsa a caratteri cubitali sui giornali del pomeriggio, ha emesso un comunicato ufficiale col quale rende nota la propria versione dei fatti. « Verso le ore 12,45 del 25 gennaio scorso », afferma il Rettore « un folto gruppo di giovani, guidati da

Prospettive del Vietnam

SONO trascorsi dieci giorni dalla firma degli accordi di Parigi sulla cessazione della guerra nel Vietnam. Sebbene gli scontri armati non siano completamente finiti, nella parte meridionale del paese un lento processo di normalizzazione si è nell'insieme avviato. Le operazioni belliche contro il Vietnam del nord sono finite all'ora e nel giorno prefissati. Gli organismi previsti dai documenti firmati nella capitale francese sono entrati in funzione, sia pure fra mille — del resto prevedibili — e previste — difficoltà. Anche quel negoziato fra le due parti del Vietnam del sud, che il regime di Saigon osteggiava con tutti i mezzi, ha visto ieri le sue prime battute nella capitale francese. Col viaggio di Kissinger ad Hanoi e la futura conferenza internazionale una nuova fase diplomatica comincia.

E' positivo constatare come tante previsioni catastrofiche, che sulla stampa di diverso tendenze avevano accompagnato il laborioso accordo di Parigi, non si siano per il momento verificate e, contrariamente alle più pessimistiche profetie, non siano invece messo in moto un meccanismo che dovrebbe aprire una pagina nuova nella storia del Vietnam. Vi è in questo fenomeno la conferma di un'analisi che i vietnamiti, del resto, avevano sempre fatto: era cioè soprattutto l'intervento straniero la causa della gravità estrema del conflitto; una volta che questo fosse cessato — come noi avevamo ostinatamente richiesto — prospettive diverse si sarebbero aperte per il paese. Questo naturalmente non significa che tutto sia di colpo diventato facile e pacifico. Gli ostacoli che la libertà del Vietnam incontra restano numerosi. La lotta armata lascia gradualmente il posto ad una lotta politica, che sarà certo dura e insidiosa. La vigilanza di tutti gli amici del Vietnam, della libertà e della pace, resta quindi necessaria affinché i frutti di una resistenza tanto eroica non siano una volta ancora minacciati, come lo furono dopo la conferenza di Ginevra del 1954.

In questa fase rifugono ancora una volta la saggezza e la lungimiranza politica dei combattenti vietnamiti. Il loro eroismo ha esaltato per anni l'ammirazione del mondo intero. Qualche volta tuttavia non si è visto forse a sufficienza come essi non fossero solo degli eroi, ma un esercito guidato da forze di avanguardia, che sapevano indicare sempre in piena autonomia a tutto il popolo prospettive politiche profondamente nazionali. E' stato questo il punto su cui la stampa imperialistica dell'occidente li ha più spesso calunniati. La loro risposta è all'altezza del valore che essi hanno dimostrato nei campi di battaglia.

Il Vietnam è un paese gravemente provato da un conflitto che gli è stato imposto e lacerato da una delle più lunghe guerre della storia. Come uscire da tale situazione? Questa è certo la prima domanda che oggi il popolo del sud nelle sue città sconvolte e nei suoi villaggi bruciati si pone. Ebbene, l'indicazione positiva viene da quelle stesse forze — il Partito del Lavoro nel nord, il Fronte di liberazione nel sud — che hanno guidato lo stesso popolo nella resistenza armata. Oggi su tutti i giornali vediamo emergere con un volto e un nome i capi leggendari che hanno diretto tante battaglie.

Quel capi, quelle forze parlano non un linguaggio di odio, ma un linguaggio profondamente costruttivo. Parlano di conciliazione nazionale, di concordi, di impegno comune per salvare nella libertà il paese dalle sue rovine. Giorni fa il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, Pham Van Dong, ripeteva a un giornalista danese: « Nel non cerchiamo e non cercheremo di imporre un regime comunista nel Vietnam del sud: auspichiamo un governo di unità nazionale e democratica ».

La via indicata dai combattenti vietnamiti è manifestamente la sola che, secondo gli stessi accordi di Parigi, può garantire un avvenire sereno al Vietnam. Essa ha diritto alla nostra piena solidarietà ai pari della lotta armata di tanti anni

Giuseppe Boffa

Federazione CGIL, CISL, UIL e organizzazioni di categoria discutono una azione generale di lotta

Vasto schieramento popolare a fianco dei metalmeccanici

Si prepara la manifestazione di venerdì a Roma — Quattro cortei sfileranno per le vie della capitale — Proposto uno sciopero generale per la terza decade di febbraio — L'impegno dei partiti democratici e delle assemblee elettive — Raccolte popolari di fondi

Quattro grandi cortei sfileranno venerdì per le vie di Roma e confluiranno a piazza San Giovanni dove si concluderà la manifestazione nazionale dei metalmeccanici per il contratto, le riforme, l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, il potere del sindacato in fabbrica. Lavoratori e sindacati stanno preparando in tutto il Paese questa grande giornata di lotta, che non sarà solo una manifestazione dei metalmeccanici. La provocatoria sfida del grande padronato nei confronti di un milione e mezzo di lavoratori del settore, il sostegno che ai grandi industriali dà oggettivamente il governo, con le sue scelte antipopolari, troveranno infatti la risposta di tutto il movimento sindacale, delle forze democratiche, delle assemblee elettive. L'attacco ai metalmeccanici è in fatti diretto a tutto il movimento sindacale.

Ieri a Parigi il primo incontro

Iniziato il dialogo tra il GRP e Saigon

Accordo su un certo numero di punti per preparare le trattative a un più alto livello - Nel Sud Vietnam i sette gruppi della Commissione di controllo hanno raggiunto le basi operative - Ammiraglio USA ad Haiphong



La popolazione di un villaggio nei pressi di Cay Lay, nel delta del Mekong, fraternizza con i soldati del FNL, che innalzano la bandiera del Fronte

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 5. Le prime consultazioni politiche dirette tra il Governo rivoluzionario provvisorio e il governo di Saigon, previste dall'art. 12 degli accordi di Parigi, sono cominciate questa mattina a Parigi nella sala dell'Hotel Majestic dove il 27 scorso erano stati firmati gli accordi stessi.

Si è trattato, come era prevedibile, di una riunione preparatoria destinata a mettere a punto le modalità per la apertura di un negoziato vero e proprio sui grandi problemi che devono essere risolti in un periodo di 90 giorni dalle due parti sudvietnamite « in uno spirito di riconciliazione e di concordia nazionale ».

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Il governo chiamato a rispondere oggi

Dibattito alla Camera sul problema della TV

Altre importanti scadenze della settimana: il CC del PCI e il Consiglio nazionale della DC - Un'intervista di Lama

Mozione del PCI sulla situazione economica

Il gruppo dei deputati comunisti ha presentato ieri alla Camera una mozione sulla situazione economica. La mozione, che reca le firme dei compagni Amendola, Di Giulio, Barca, D'Alema, Peggio, Reichlin, Macaluso, Milani, Raucchi, ha lo scopo di porre in discussione i problemi dello sviluppo economico e di impegnare il governo e la DC a pronunciarsi su temi decisivi per il futuro del Paese. Pubblicheremo domani il testo della mozione.

Questa settimana il centro destra sarà impegnato su due fronti: dinanzi alla Camera — dove oggi si svolgerà la discussione sulla RAI-TV da tempo richiesta dalle sinistre — e nella riunione del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, convocata per giovedì prossimo. Il dibattito parlamentare sull'ente radiotelevisivo (come riferiamo in altra pagina) tocca un tema che negli ultimi mesi è stato, in una certa misura, la cartina di tornasole che è servita per valutare in concreto gli orientamenti dell'attuale coalizione governativa rispetto alle esigenze di una profonda riforma del settore; e ciò è apparso con maggiore evidenza nel

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Ieri si è riunita la Federazione Cgil, Cisl, Uil assieme ai sindacati di categoria dell'industria, dei servizi, del pubblico impiego per discutere le iniziative di lotta da assumere in questa situazione.

Erano presenti i componenti della segreteria della Federazione ed oltre cento rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario della Federazione Cgil, Cisl, Uil, Luigi Macario. E' stata proposta una azione di lotta generalizzata di 4 ore da tenere nella terza decade di febbraio a sostegno della vertenza dei metalmeccanici in particolare e, in generale, di tutta la politica contrattuale del sindacato.

Macario ha precisato che la azione da svolgere deve essere discussa nelle strutture sindacali, con i lavoratori. Tale discussione dovrebbe avvenire sulla base di precise proposte di azione da elaborare e definire nell'ambito della Federazione. Nella relazione con cui sono stati aperti i lavori il segretario confederale della Cisl, ha invitato con la vertenza dei metalmeccanici afferma dopo quattro mesi al punto di partenza, coinvolge su alcuni punti fondamentali, tutta la politica sindacale e contrattuale delle organizzazioni dei lavoratori. In modo particolare ha ricordato la pretesa di regolamentare la contrattazione aziendale con la svolta in discussione del potere sindacale in fabbrica, dei consigli e dei delegati, la questione del cosiddetto assenteismo, la classificazione unica. Tutte le categorie che hanno in corso azioni rivendicative e contrattuali — ha proseguito — sono ugualmente interessate a una risposta generale. Il padronato — ha affermato — deve sapere qual'è il rapporto di forza reale e sostanziale con cui deve fare i conti.

La riunione della Federazione con le organizzazioni di categoria si è conclusa a tarda ora della sera. Oggi sulla base delle proposte avanzate e del dibattito la Federazione Cgil, Cisl, Uil deciderà le iniziative di lotta.

Tutto il movimento sindacale, tutte le forze democratiche e popolari si stanno impegnando in questa battaglia.

Basterà citare pochi ma significativi episodi. A MILANO i metalmeccanici distribuiscono decine di migliaia di volantini, vanno di casa in casa, nei negozi per raccogliere fondi di alti a finanziare la partecipazione alla manifestazione di Roma. PCI, PSI e DC hanno già espresso la loro solidarietà alla lotta contrattuale. Incontro con le assemblee elettive, ordini dei giorni di solidarietà si registrano in TOSCANA, in EMILIA, in molte altre regioni. A TORINO, durante gli scioperi, i lavoratori si sono incontrati con le popolazioni ricevendo concreto sostegno. A NAPOLI si stanno svolgendo decine di attività di zona, di assemblee dei Consigli di fabbrica: la Federazione provinciale ha indetto per oggi una assemblea con la partecipazione delle diverse categorie per fare il punto sullo stato del movimento. I lavoratori invieranno una lettera alla Regione per chiedere interventi. Anche a Roma i sindacati, le forze democratiche sono impegnate in significative iniziative. I sindacati si sono incontrati con i movimenti giovanili (FGCI, FGS, FGR e DC) i quali hanno invitato i giovani lavoratori, gli studenti, i disoccupati, gli apprendisti a partecipare alla grande giornata di lotta.

MILANO — Metalmeccanici di alcune fabbriche milanesi hanno ieri manifestato davanti alla sede dell'Assolombarda e poi dell'Intersind. NELLA FOTO: un momento della protesta davanti alla sede degli industriali privati lombardi.



MILANO — Metalmeccanici di alcune fabbriche milanesi hanno ieri manifestato davanti alla sede dell'Assolombarda e poi dell'Intersind. NELLA FOTO: un momento della protesta davanti alla sede degli industriali privati lombardi.

Dopo il criminale attentato alla Federazione del PSI

Brescia: oggi sciopero generale contro le provocazioni fasciste

Nuovi elementi acquisiti all'inchiesta sui tragici fatti della « Bocconi » a Milano: sarebbe stato fotografato il « borghese » con l'elmetto che sparò sugli studenti - Confermato che furono i neofascisti a usare le armi a San Babila

Irlanda del Nord

Erano inermi i sei cattolici uccisi dai soldati inglesi

Vivissima impressione per il gravissimo fatto di sangue avvenuto l'altra notte in un quartiere di Belfast - Tutte le testimonianze smentiscono la versione del massacro data dal comandante britannico - Non si trattava di cecchini - Nei ghetti cattolici si ricostruiscono le barricate per la difesa dalle scorrerie degli estremisti

A PAG. 12

Brescia democratica ed antifascista — che già ha espresso la sua attiva e concreta solidarietà al PSI dopo il criminale attentato di domenica notte alla Federazione provinciale — sciopererà stamane per mezz'ora contro le provocazioni nere. Arrestati i sei topisti di « Avanguardia nazionale » (uno dei quali è tuttora del cosiddetto « Fronte della gioventù », cioè dell'organizzazione giovanile missinista) si tratta di proseguire a fondo le indagini, fino ad individuare e a colpire i mandanti ed i finanziatori come afferma un comunicato della Federazione del PCI, commentando lo sciopero indetto dai sindacati.

A Milano si è avuta, intanto, conferma che furono i neofascisti di San Babila a sparare, l'altra sera, diversi colpi di arma da fuoco, ferendo un agente. La Questura ha inviato un rapporto alla magistratura. Un appello alla cittadinanza è stato rivolto dal Comitato per la difesa antifascista perché si estenda l'inchiesta alla perquisizione popolare.

Per quanto riguarda, infine, l'inchiesta sui tragici fatti della « Bocconi », che hanno provocato la morte dello studente Franceschi, nuovi elementi sono stati acquisiti

A PAG. 2

Cadavere di un egiziano davanti al Colosseo

Il cadavere di un egiziano di 52 anni, Youssef Kamel Yacoub, è stato rinvenuto col cranio frantumato sotto al muraglione del Colle Oppio, a Roma, a pochi metri dal Colosseo. Il corpo aveva mani e piedi legati con una cordicella. Gli investigatori non sono ancora riusciti a stabilire una pista sicura, per le indagini: potrebbe essere un feroce delitto ma non viene escluso il suicidio (in questo caso l'omicidio sarebbe saltato da solo dal muraglione, dopo essersi legato mani e piedi)

A PAGINA 5

OGGI

LE LETTERE che il Corriere della Sera ha pubblicato sabato nella rubrica « Lettere al Corriere » erano tutte dedicate a un editoriale del direttore del giornale, « Strategia sbagliata », in cui Piero Ottone si era posto una serie di domande sul modo come viene impiegata la polizia in servizio d'ordine pubblico e, in particolare, sulla opportunità di ricorrere al suo intervento nelle scuole. Si trattava di uno scritto onesto, conciliante ed espresso con sincerità, non da rivoluzionario, Dio guardi, ma semplicemente da persona che si è proposta di ragionare e di giudicare le cose senza passioni preconcette, una volta tanto, come si dice, con criterio.

Non lo avesse mai fatto. Le riproiezioni e le critiche sono piovute sul capo del povero direttore del Corriere come grandinate, e le lettere pubblicate sabato erano soltanto un esiguo campione delle rimostranze scritte, verbali, telefoniche, anonime e nominative, che lo investono giornalmente da quando cerca di fare del Corriere un giornale appena civile, che osi scrivere, per esempio, la parola « ricchi », senza genuflettersi in adorazione. Nell'alta borghesia milanese il meno che dicono di Ottone, ormai, è « maosista », in molte case di insignori il Corriere non entra più o se c'entra è soltanto perché « ci sono i morti », vale a dire gli an-

nunci funebri. Ma c'è qualcosa che ha frociato il modo di « vedere i morti » senza « dare i miei soldi » ogni giornale comunista. Ci risulta da fonte diretta che un grosso industriale della maggioranza silenziosa si è messo d'accordo col suo giornalaio, la mattina si fa portare il Corriere, lo legge con comodo, poi lo fa stirare (stirare come un paio di pantaloni) dalla cameriera perché non si veda che è stato sfogliato, e lo fa riportare all'edicolante cambiandolo col Resto del Carlino, del quale dice che « è da soddisfazione ».

Siamo lieti che il direttore del Corriere veda non ciò che costa dire la verità, che il suo giornale dice ancora di rado, ma soltanto tentare di dirlo, e subito in qualità, politica e morale, di coloro che sono sempre stati gli ideali patroni del Corriere, e che ora lo vorrebbero sbranare. Piero Ottone deve la sua sopravvivenza in via Solferino alla solidarietà di uno dei propriatori, Giulia Maria Crespi, mentre gli altri lo avrebbero già mandato, per com'è giusto, a spogliare. Così è dire, il più infurto fra oratori è Tonino Leonardi, un tipo prezioso per le lezioni di anatomia, dove, presentando insieme a un uomo decapitato, si dimostra con evidenza che senza testa non si può vivere, ma senza intelligenza si.

Fortebraccio

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4

Scoperto ieri all'alba: assassinio o suicidio?

MISTERO AL COLOSSEO

Egiziano legato mani e piedi a capofitto dal Colle Oppio

L'uomo, 52 anni, da qualche settimana in Italia - Ridda di ipotesi: gli inquirenti non escludono quella di una morte volontaria. Un teste avrebbe visto la vittima al Colosseo venerdì notte: aveva i polsi e le caviglie legate allo stesso modo di ieri e raccontava di essere stato derubato - Youssef Kamel Yacoub era stato ricoverato in un ospedale milanese per una grave forma di nevrosi



Youssef Kamel Yacoub e (a destra) il punto della balaustra del Colle Oppio che dà sulla piazza del Colosseo e da cui è precipitato l'egiziano. Nella foto accanto: il corpo della vittima (sono visibili i legami alle mani e ai piedi) attorniato dagli investigatori

Clamoroso a Parigi

345 medici si autoaccusano per l'aborto

PARIGI, 5. Trecento sabato, trecento-trenta ieri, i medici che si accusano pubblicamente «di avere praticato, di praticare e di aiutare a praticare l'aborto» sono oggi trecento-quarantacinque. Il numero di coloro che aderiscono al clamoroso «manifesto» che chiede «l'aborto libero e gratuito» aumenta di ora in ora. Non mancano, però, i medici che disapprovano la presa di posizione dei loro colleghi, e l'ordine dei medici è praticamente «spezzato» in due. Un medico di Charleville, candidato alle prossime elezioni legislative, ha immediatamente presentato denuncia contro i colleghi che hanno firmato il «manifesto» e i cui nomi sono stati pubblicati stamane dal Nouvel Observateur. Questo stesso settimanale aveva pubblicato due anni fa un analogo manifesto nel quale 343 donne e personalità del mondo culturale, artistico e giornalistico avevano confessato di avere, almeno una volta, interrotto una gravidanza non desiderata.

I campioni Rischiatutto

L'ultimo concorrente eliminato a Rischiatutto, il famoso Giacomo, era simpatico, fra l'altro, perché «tutto casa e mamma». Tanto che milioni di persone giurano che «volgerlo sia stato lo scandalo del pornojettone. Niente di più facile che se scandalo utile c'era ancora da fare — per il successore meno simpatico (anche se questo milioni giurano) bisognava inventare a torto o a ragione che non fosse molto affezionato alla mamma. E la mamma in questione è stata picchiata alcuni dicono da lui, altri e lui stesso giurano in sua assenza. E anche lasciare una mamma sola e indifesa. Giacomino non l'avrebbe mai fatto.

Resta certo, a questo punto, che i giocatori di Rischiatutto si giocano qualche volta anche la reputazione: volenti o nolenti. O li cercano tanto col lanternino da imbattersi in Garrone o Franti oppure — quando i milioni di lire sono in ballo — non ci si limita a far saltare il pulsante. Scatta tutto: macchine fotografiche, pubblicità, notorietà, curiosità, simpatia, antipatia, pubblico e privati. Un meccanismo ovvio: farlo funzionare è un gioco da ragazzi. Ma ci vogliono i milioni.

Il cranio fracassato, mani e piedi legati con una cordicella; il cadavere — quello di Youssef Kamel Yacoub, nato 52 anni fa al Cairo, come si è saputo più tardi — giaceva bocconi, in una pozza di sangue, proprio davanti al Colosseo, sotto il muraglione del Colle Oppio e a una trentina di metri dall'ingresso del metrò. Un delitto allucinante, se di questo si tratta veramente. Con ogni probabilità l'egiziano, forse tramortito con una bottigliata in testa, è stato scaraventato dai suoi assassini proprio dalla balaustra del Colle Oppio: un breve, pauroso volo e il corpo è piombato a capofitto sul marciapiede, a poca distanza dall'inizio di via dei Fori.

«Un delitto, quasi certamente...» dicono adesso gli investigatori. Ma chi ha ucciso Youssef Kamel Yacoub? Difficile rispondere, almeno finora, a questo interrogativo. Non viene esclusa, addirittura, neanche l'ipotesi di un suicidio, di una macabra messinscena della stessa vittima. «Tutto lascia pensare» dicono comunque gli inquirenti — «ad una "esecuzione" in piena regola... è certo che non si tratta di un delitto improvvisato, né tantomeno di un delitto per rapina...». Per ora, dunque, non viene tralasciata alcuna pista.

Era ancora buio fitto quando il cadavere è stato scoperto: da poco erano passate le 5,45 di ieri mattina. E non doveva essere passato molto tempo da quando l'egiziano si era sfracellato sull'asfalto: ancora mezz'ora dopo il ritrovamento, infatti, il suo cadavere era ancora caldo. La terribile scoperta è stata fatta da un passante che si stava dirigendo verso l'ingresso della metropolitana e che ha subito avvertito gli agenti di un'auto della polizia. Lo sconosciuto sulla cinquantina, capelli ricci e brizzolati, indossava un cappotto nero su un abito tipo «principe di Galles», aveva scarpe nere (una delle quali con la suola tagliata a metà) e calzini marrone.

Non c'è voluto molto ad identificare il cadavere. In una tasca, infatti, è stata trovata la copia di una dichiarazione di furto fatta ad un commissariato milanese: la denuncia era stata fatta proprio da Youssef Kamel Yacoub. Gli agenti hanno anche rinvenuto nelle tasche un volumetto scritto in arabo (una copia del Corano?) un paio di sue fotografie, un biglietto da visita sigillato da una rappresentanza diplomatica straniera, una carta di credito di una banca tedesca, qualche spicciolo, un mazzo di chiavi. Su una pagina del libretto era segnato un indirizzo: «15, Dardiny Street, Helipolis, Cairo, Tel. 61836».

Probabilmente si tratta dell'indirizzo della stessa vittima. Chi era Youssef Kamel Yacoub, innanzitutto? Anche su questo semplice aspetto non è che la polizia abbia molti elementi. Di lui si sa che era giunto in Italia qualche giorno prima del 13 gennaio, «per cercare lavoro» come aveva dichiarato alla frontiera. Il 13 gennaio si era presentato al commissariato comparimentale della stazione di Milano per denunciare il furto del suo portafogli con il passaporto, la carta d'identità, 600 dollari e 500 marchi.

Quindi l'egiziano aveva ricevuto dalla questura milanese un foglio di via per Roma, dove aveva intenzione di rivolgersi al consolato del suo paese per riottenere il passaporto e trovare un lavoro. Ma prima di partire Youssef Kamel Yacoub era stato ricoverato brevemente nell'ospedale Maggiore del capoluogo lombardo, dove i medici gli avevano riscontrato un «stato confusionale con sospette intenzioni au-

tolesive»: l'egiziano, insomma, a detta dei sanitari, soffriva di nevrosi persecutoria, come se avesse avuto — spiegano sempre i medici — «una reazione psichica ad avvenimenti spiacevoli», cioè il furto del portafogli e di tutto quello che aveva. Ed è proprio questa circostanza che ora induce gli inquirenti a non escludere affatto, fra le tante ipotesi avanzate, anche quella del suicidio. Una ipotesi, certamente, piuttosto sconcertante, soprattutto perché il cadavere è stato trovato con le mani e i piedi legati da una cordicella. Ma a questo proposito gli investigatori hanno osservato che i nodi erano semplici e molto lenti: «la vittima» — spiegano gli esperti della «scientificità» — «potrebbe benissimo essersi legata da sé, visto che i nodi sono molto semplici. Abbiamo fatto una prova ed è possibile». Insomma, come si vede, «un giallo» aperto a tutti i colpi di scena, anche i più incredibili e i più sconcertanti. E già ieri pomeriggio si è presentato in questura un teste che avrebbe riconosciuto la vittima dalle foto apparse sui giornali della sera. «Quell'uomo» — è questo il racconto del testimone — «l'ho incontrato venerdì mattina, verso le 5, nei pressi del Colosseo... aveva le mani e i piedi legati, supergiù come quando è stato trovato ieri... in francese mi ha detto che lo avevano aggredito e derubato due sconosciuti che poi lo avevano legato... mi sono accorto che era un arabo e ho detto: "L'ho portato a un bar dove si è rifocillato un po' e è andato via...". Altri due testimoni hanno confermato questo racconto.

Una volta dimesso dall'ospedale, Youssef Kamel Yacoub — che a Milano aveva sempre alloggiato al dormitorio pubblico — era giunto a Roma, il 22 gennaio e qui si era presentato all'ufficio stranieri della questura. Da allora, di lui si sono perse le tracce. Subito dopo la scoperta del cadavere sulla spalla della balaustra che dà sulla piazza del Colosseo e da cui è precipitato l'egiziano, è stata trovata una grossa bottiglia di birra frantumata.

«La vittima potrebbe essere stata stordita con quella bottiglia» — dice la polizia — «e quindi gettata di scotto. Ma potrebbe anche essere stato aggredito e trascinato lì, dopo aver bevuto qualche sorso, prima di suicidarsi...». Nella mattinata, infine, su un camioncino parcheggiato nelle vicinanze, gli agenti avevano rinvenuto un pezzo di grosso spago, apparentemente simile a quello con cui erano legati i polsi e le caviglie della vittima. Ma è stato accertato che il proprietario del camion è del tutto estraneo alla vicenda: è possibile, comunque, nell'ipotesi del suicidio, che l'egiziano abbia usato lo spago, trovato sull'auto-inezzo, per legarsi.

Come si vede rimangono sempre nel campo delle congetture, delle supposizioni, l'ultima parola, forse, la dirà proprio l'autopsia che verrà eseguita stamane e che accetterà eventuali tracce che possano suffragare o meno la tesi del delitto.



ne di un altro manifesto, firmato da 200 medici membri dell'Associazione nazionale per lo studio dell'aborto (ANSA), dal titolo «Noi abbiamo praticato degli aborti, ecco per quali motivi». I firmatari proclameranno, come il «345», di aver praticato degli aborti, ma andranno più lontano: preteriranno, a quanto sembra, le date, non coperte dalla prescrizione, dei loro interventi.

E' IN EDICOLA
ROGER
IL MENSILE DELL'HOBBY
esclusivo
CB-TV
IL BARACCHINO
COL VIDEO

Il paese della Calabria sconvolto da una faida tra due famiglie

Seminara: alle radici della violenza

«Quella è l'autostrada del Sole: ci serve solo per emigrare» — Miseria e fuga dalle campagne — Il marchio mafioso nella vicenda dei Giofrè e dei Frisina Pellegrino — «Quello che serve è una società nuova»

Tragedia d'amore per razzismo: due morti

RIO DE JANEIRO, 5. Un dramma d'amore, provocato da pregiudizi razziali, ha causato la morte di due persone. Qualche tempo fa, Jorge Maria Vieira Barros, un negro di 25 anni, era andato a stabilirsi a Canoas, nel Sud, dove dava lezioni di chitarra. Tra le sue allieve vi era Lilian Ben David, una bionda diciassettenne. I due giovani si erano innamorati. Ma quando la ragazza parlò al padre di matrimonio, questi, il colonnello medico a riposo Elias Ben David, di religione ebraica, non solo si oppose decisamente all'unione, ma avendo appreso che la ragazza era rissata, la costrinse ad abortire. Lilian scrisse al suo innamorato. Il giovane, impazzito dal dolore, si è appostato nella stanza dove andate a conficarsi e lo ha ucciso sparandogli poi con la stessa arma.

Salite a 13 le vittime di valanghe nel Tirolo

INNSBRUCK, 5. Sono salite a tredici le vittime di valanghe sui monti del Tirolo facendo ammorzare la giornata di ieri come la più luttuosa negli annali invernali più recenti della cronaca alpina austriaca. Dodici vittime erano tedeschi in gita sul versante austriaco delle Alpi. La tredicesima era di nazionalità austriaca. Dieci degli uccisi appartenevano ad un gruppo di venticinque persone della «Alpeverein» bavarese, una associazione che propugna tra i suoi obiettivi i contatti tra gli uomini. La valanga che ha mietuto più vittime è avvenuta nei pressi di Gerlos. Gli abitanti della piccola località hanno udito un rombo terrificante ed hanno capito che era una valanga. Sono partite squadre di soccorso dei quali sono stati recuperati undici corpi.

Apparecchio per far leggere i ciechi

LOS ANGELES, 5. Un ricercatore della Stanford University ha presentato una nuova apparecchiatura che permetterà ai ciechi di leggere testi a stampa. L'apparecchiatura, denominata optacon, è costituita da una testina di lettura grande quanto un temperino con la quale vanno seguite le righe stampate, e da un convertitore elettronico grande quanto un libro che trasforma ogni carattere in una serie di impulsi meccanici che vengono avvertiti dal cieco sulla punta della dita. Il dr. John Livinill, direttore del dipartimento di ingegneria elettronica che ha perfezionato l'optacon, ha detto che con questo sistema i ciechi potranno leggere a metà velocità del sistema di lettura Braille. Finora sono stati costruiti 206 esemplari dell'optacon, venticinque dei quali sono stati mandati in Germania.

Dal nostro inviato

SEMINARA, 5. La faida è ancora aperta. L'atroce «guerra» di sterminio tra i Giofrè da un lato, i Frisina-Pellegrino dall'altro è stata sanguinosamente rilanciata dal killer che, circa una settimana fa, ha fulminato a ventottenne Carmela Pardo — moglie di quel Rocco Pellegrino ucciso in un agguato nel gennaio scorso — mentre si recava allo asilo a prendere i quattro figli. E' l'ottava vittima, Carmela Pardo, di questa allucinante vicenda la cui storia è tutta a macchie di sangue e di lacrime che spiccano — lucide e nuove — nel piccolo cimitero sovrastante il paese. Otto morti e sedici feriti — per uno schiavo affibbiato da un Giofrè a un Frisina durante una lite all'osteria e per la spirale delle vendette seguitane.

Il parere di un magistrato

Ma è, davvero solo questo? Come è possibile spiegare l'ondata di delitti, alcuni dei quali eseguiti con spietata ferocia e impiccati donne e bambini, sul mero piano della criminalità? «La faida inizia ma tra due delle quali gente ha una mentalità precisa. Occhio per occhio, lei capisce, vero?» mi dice un funzionario di polizia che ha seguito «da l'inizio la vicenda della faida. Una posizione che ramifica nel razzismo e che, purtroppo, non è difficile trovare in magistrati e investigatori che, nel corso di quest'anno e mezzo (la faida inizia nel settembre del 1971), si sono occupati dei vari episodi delittuosi collegati alla guerra tra i Giofrè e i Frisina-Pellegrino». «La faida di Seminara? Una barbarie, che si stenta a credere ambientata ai giorni nostri. Al suo fondo vi è un assurdo (e ripetere: barbaro) codice d'onore, che esclude come vergognosa la giustizia della società per ricorrere a quella che si può fare da soli». «Qui gli appare uno dei motivi di fondo, alla luce del quale si può tentare un'analisi non fatalistica, non unicamente lombrosiana, del meccanismo messosi in moto a Seminara. Il «ritorno dello Stato», e principalmente del suo apparato giuridico-poliziesco, costituisce un'antica caratteristica del nostro Mezzogiorno. I motivi sono noti, affondano le loro radici nel voto brutalmente colonialista sempre mostrato dalla burocrazia statale alle popolazioni meridionali. Queste sono le terre di Melissa e Montecassiano, dove poliziotti e carabinieri hanno fatto il loro mestiere di «uomini per proteggere i feudi, dove i tribunali hanno inflitto secoli di galera ai braccianti in lotta per il lavoro e la terra». «Ecco l'autostrada del Sole — mi dice un contadino di Seminara — a noi serve soltanto per andarcene di qui, per emigrare. Negli ultimi dieci anni, a Seminara vi sono stati due-

Stavolta in Sicilia

A ritmo battente sequestri di olii e vini sofisticati

PALERMO, 5. Dopo l'olio, il vino. E dopo le cantine dei castelli romani, quelle di uno dei più noti ed affermati produttori siciliani.

A Messina, quello stesso nucleo antisofisticazioni dei carabinieri che aveva messo le mani su mille litri d'olio d'oliva inquisito con il pericoloso olio di colza, ha ora sequestrato una partita di 4 mila bottiglie di Rosso «Splanasanta» marchio rese prestigiose dal vino Faro che si vende addirittura in bottiglie numerate.

Il sequestro è avvenuto nel sospetto che il vino sia stato trattato con sostanze spurie fors'anche con azotidato, l'antiformaldeico adoperato anche dai sofisticatori laziali (è finora denunciato di cui tre arrestati). Il sequestro siciliano è stato effettuato nel deposito messinese della ditta Splanasanta, di cui è il punto del nome «Splanasanta».

Sempre in base allo stesso sospetto, nei magazzini di un grossista, a Milazzo, sono stati sequestrati circa 120 quintali di vino bianco sfuso. Prosegue intanto in tutta la provincia il rastrellamento, negozio per negozio — delle cantine d'olio prodotto dalla ditta-fantasma «Todoro». Esso è in realtà un fetido intruglio pericoloso all'organismo e preparato da testafarini non ancora identificati e probabilmente collegati a quelli che operavano con altri marchi ugualmente falsi a Roma e in altre zone d'Italia.

Costoro cedevano poi la vendita al dettaglio ad alcuni grossisti quantomeno incauti contro i quali è stato già spiccato avviso di procedimento per frode in commercio e altri reati annoverati, con riserva di contestazione di altre e più gravi accuse in base ai risultati delle analisi ancora in corso.

L'offensiva del centro destra contro l'iniziativa politica delle regioni

IN DUE MESI VENTUNO LEGGI regionali respinte dal governo

L'attacco si è rivolto maggiormente contro le regioni amministrare dalle sinistre - Netto rifiuto ad un rapporto nuovo tra stato e sistema delle autonomie

Autoferrotranvieri

A Bologna convegno sulla salute

BOLOGNA, 5. La federazione autoferrotranvieri Cgil Cisl Uil ha convocato un convegno nazionale unitario sul tema: «Tutela della salute - Prevenzione, cura e recupero» che si svolgerà a Bologna il 10 e 11 febbraio nella sala di Palazzo Montanari (via Galliera 8).

Le decisioni del convegno di Perugia

Iniziativa delle Regioni per la superstrada «E7»

La scelta del governo di raddoppiare l'Autostrada del Sole non tiene conto dei programmi regionali - Un incontro con il ministro dei LL.PP.

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 5. Una ferma critica, nel metodo e nella sostanza, della politica infrastrutturale del governo è stata espressa dagli assessori regionali di alcune Regioni dell'Umbria, dell'Emilia Romagna e delle Marche, riuniti a Perugia per discutere i problemi relativi al completamento della superstrada E7, la cui realizzazione - che è attesa da 12 anni - appare ormai pregiudicata dalla grave decisione governativa di raddoppiare l'Autostrada del Sole, costruendo immediatamente un primo tronco che dovrebbe collegare Arezzo a Forlì.

decisione del raddoppio sull'Autostrada del Sole. Sulla base di queste considerazioni le Regioni hanno deciso di dar vita ad una protesta unitaria. Innanzitutto contano di intensificare su questo ed altri problemi gli incontri a carattere interregionale. Chiederanno inoltre, a breve termine, un incontro con il ministro dei lavori pubblici.

Anche le forze di sinistra ed il nostro partito sono fortemente mobilitati; nei giorni scorsi si sono svolte a Roma riunioni dei parlamentari comunisti delle regioni del centro-nord. I deputati del PCI hanno presentato, sul problema del raddoppio della rete stradale e ferroviaria, interrogazioni ai ministri competenti. Alcuni membri del gruppo senatoriale del PCI hanno presentato, in Parlamento, una mozione di protesta, nella quale si chiede al ministro dei lavori pubblici ed al presidente del consiglio dei ministri.

Enti, forze sociali ed associazioni esprimono in Umbria, in duri comitati, il loro condanna alla grave decisione governativa.

Leonardo Caponi

Assicurazione auto: chiesto rincarare del 10,75%

Nuovi aumenti delle tariffe RC Auto sono allo studio a carico degli automobilisti italiani. I premi attualmente in vigore, stabiliti, in via provvisoria, con decreto del ministro per l'Industria lo scorso anno, saranno applicati fine all'11 giugno 1973. Entro quella data il ministero dovrà prendere in considerazione le nuove tariffe che, secondo le richieste delle compagnie di assicurazione, dovrebbero essere più care, portate alla abolizione dello sconto del 10,75%.

Il costo delle polizze RC auto è stato oggetto di una riunione fra assicuratori svizzeri e italiani svoltasi a Milano presso la sede dell'ANIA.

Non è stato certo favorevole alle regioni avviare l'attività legislativa in pieno del governo Andreotti-Malagodi, anzi l'offensiva in atto del governo contro le leggi delle Regioni conferma che l'ordinamento regionale è nato ed è entrato in funzione all'interno di un progressivo deterioramento del quadro politico complessivo. Le ultime fasi del governo Colombo coincideranno con un'impetuosa o perlomeno ritardata - come infatti avviene - l'emanazione dei decreti di trasferimento delle funzioni loro assegnate dalla Costituzione. Successivamente, l'avvio dei pieni poteri legislativi da un governo, quello attuale di centro destra, è un'ipotesi che non può che essere profondamente antiriformista.

E' quanto è apparso chiaro - d'altronde - dal modo come il governo ha accolto le leggi regionali che hanno tentato di superare questo ambiente delegato e di prefigurare interventi che rispondessero non solo ad una visione nuova del rapporto istituzionale tra stato e regioni, ma innanzitutto a scelte politiche nuove, dettate dalle caratteristiche economiche e sociali, ed anche dalle tradizioni di autonomia e di partecipazione democratica, di ciascuna regione.

I dati riferiti dal ministro Sullo possono essere, nella loro globalità, anche non particolarmente allarmanti, lo diventano quando si vanno ad affrontare i nodi politici che stanno dietro le motivazioni di rinvio di alcune tra le più recenti e significative leggi regionali.

A fine novembre '72, su 699 leggi approvate dalle Regioni a statuto ordinario ed a statuto speciale, 115 erano state rinviate dal governo e molte di queste, anche secondo il ministro Sullo, avevano dei difetti puramente tecnici, dovuti alla inesperienza metodologica delle regioni. Sono state rinviate, in sostanza, le leggi della prima fase legislativa regionale, quella in cui le regioni sono state impegnate a darsi gli strumenti tecnici per il proprio funzionamento. Di queste 699 leggi, la maggior parte ha riguardato, nella prima fase legislativa, la organizzazione del territorio, il trattamento ai consiglieri e, dopo l'emanazione dei decreti delegati, la suddivisione delle competenze tra i vari organi regionali (la giunta, il presidente, il consiglio).

Solo in una fase più recente, le regioni hanno dato l'avvio ad una attività legislativa che ha riguardato, in sostanza, alcune questioni sociali, sia in attuazione di leggi statali (asili nido, casa, comunità montane), sia come iniziative autonome verso determinate categorie (assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti ed ai piccoli commercianti; borsa di studio per gli studenti; contributi a favore delle cooperative e degli artigiani) sia, infine, come primo abbozzo di intervento delle regioni nella politica di programmazione (leggi istitutive delle società finanziarie regionali).

Ma è in questa seconda fase di iniziativa legislativa regionale che il peso repressivo del governo si è fatto sentire più fortemente: su 88 leggi emanate dalle regioni dal dicembre '72 al 18 gennaio '73, ne sono state rinviate 21, una percentuale quindi più alta rispetto a quella del periodo precedente, e l'attacco si è rivolto maggiormente alle leggi approvate dallo statuto ordinario. Infatti, per le 45 leggi approvate, nello stesso periodo, dalle regioni a statuto speciale, solo una è stata rinvitata dal governo: una conferma, quindi, che l'attacco del governo ha avuto di mira principalmente la legislazione sociale alla quale hanno dato vita molte regioni a statuto ordinario.

Se ne ha una riprova, d'altronde, guardando alle leggi approvate dalle Regioni, a quelle entrate in funzione, e quelle rinviate dal governo. In questi ultimi mesi sono diventate operanti alcune significative leggi regionali: la legge emiliana, ad esempio, per contributi a cooperative artigiane di garanzia, per contributi ad attività artigiane, per la prevenzione del rischio di incendio e della assistenza, per la istituzione di un fondo per la preparazione del personale per gli asili nido; le leggi lombarde per turismo e la istituzione dei comitati sanitari di zona; la legge piemontese sugli asili nido; la legge umbra per le attrezzature turistiche.

Non meno significative sono le numerose altre leggi approvate ed all'esame del governo: sulle comunità montane approvate dalla Campania, dall'Abruzzo, dalla Lombardia; sugli asili nido approvate dalla Lombardia, Campania, Abruzzo; sulla assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti e piccoli commercianti approvate dalla Campania, Umbria, Emilia; sulla istituzione provinciale approvata dalla Campania; sul trasferimento dei poteri alla regione in materia agricola approvata dalla Liguria.

sono state, ad esempio, rinviate dal governo le leggi emiliane per la istituzione del centro per l'infanzia; per la istituzione della società finanziaria regionale; per l'assistenza scolastica; per finanziamenti al settore zootecnico. Sono state rinviate le leggi emiliane sugli asili nido e sui contributi in agricoltura; le leggi toscane sugli asili nido e sulla delega di funzioni regionali agli enti locali; sono state rinviate due leggi del Lazio, quella sulla comunità montane e quella sul personale.

Torneremo sulle motivazioni politiche di questi rinvii; per il momento basta sottolineare che il senso politico di fondo dell'atteggiamento del governo è nella volontà di comprimere e rifiutare scelte regionali che vanno nella direzione di un rapporto istituzionale nuovo tra stato e regioni come strumento di una politica economico-sociale realmente riformatrice.

Insomma ciò che di queste leggi il governo ha rifiutato non è tanto la loro mancata corrispondenza con il quadro legislativo nazionale, ma le sollecitazioni che da queste leggi veniva per una politica riformatrice e l'affermazione da parte delle Regioni di voler svolgere un ruolo protagonista di questa politica.

I. t.

Migliaia di alluvionati manifestano per il lavoro e la casa

Caulonia: drammatica protesta contro l'inerzia delle autorità

Per sei ore occupato il municipio - Oggi dal presidente della Camera una delegazione della regione per sollecitare interventi legislativi urgenti a favore delle popolazioni calabresi - A Reggio C. si prepara una grande giornata di lotta

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 5. A un mese di distanza dalle tragiche e drammatiche giornate di pioggia, la situazione degli alluvionati diventa sempre più grave: migliaia di lavoratori senza lavoro, le attività commerciali e produttive completamente ferme, le scuole chiuse, centinaia di famiglie rinviate in alloggi di fortuna negli alberghi, decine di rovine, anche stabili, ancora interrotte, inalterate - come hanno dimostrato le piogge di ieri - la capacità e la potenza distruttiva dei torrenti e la minaccia di nuove gigantesche frane.

E' grave e irresponsabile e l'atteggiamento del governo Andreotti che - a un mese di distanza dal dibattito in consiglio regionale - non ha ancora trovato il tempo per firmare la legge regionale con cui venivano stanziati dalla Regione calabrese 7 miliardi

di lire (un quinto del bilancio) per le opere di pronto intervento e di ripristino. Dopo gli scioperi, le manifestazioni e proteste effettuate nei giorni scorsi in numerosi comuni e vallate della provincia di Reggio Calabria, stamane si è sciolpato ancora a Caulonia, un grosso centro del versante orientale della provincia, dove il centro dell'argine del Bonamico, da due piene impetuose dell'Alaro che hanno devastato pregiate colture agrarie, ha provocato il crollo e lo sgombero di circa 350 abitazioni.

Più di duemila persone hanno affollato in corteo, manifestando e reclamando lavoro e occupazione; un'assistenza adeguata, l'immediato indennizzo per i danni subiti dai piccoli produttori e coltivatori diretti.

La protesta è stata promossa dai tre sindacati e dal partito democratico, e proseguita, poi, con l'occupazione del municipio per oltre sei ore da parte delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Mentre in provincia di Reggio Calabria si prepara la grande giornata politica di lotta, indetta dalla Cgil, Cisl e Uil, anche in provincia di Catanzaro si estendono la lotta e la protesta delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.



Uliveti a San Luca raggiunti dalle acque del Bonamico

Migliaia di alluvionati manifestano per il lavoro e la casa

Caulonia: drammatica protesta contro l'inerzia delle autorità

Per sei ore occupato il municipio - Oggi dal presidente della Camera una delegazione della regione per sollecitare interventi legislativi urgenti a favore delle popolazioni calabresi - A Reggio C. si prepara una grande giornata di lotta

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 5. A un mese di distanza dalle tragiche e drammatiche giornate di pioggia, la situazione degli alluvionati diventa sempre più grave: migliaia di lavoratori senza lavoro, le attività commerciali e produttive completamente ferme, le scuole chiuse, centinaia di famiglie rinviate in alloggi di fortuna negli alberghi, decine di rovine, anche stabili, ancora interrotte, inalterate - come hanno dimostrato le piogge di ieri - la capacità e la potenza distruttiva dei torrenti e la minaccia di nuove gigantesche frane.

E' grave e irresponsabile e l'atteggiamento del governo Andreotti che - a un mese di distanza dal dibattito in consiglio regionale - non ha ancora trovato il tempo per firmare la legge regionale con cui venivano stanziati dalla Regione calabrese 7 miliardi

di lire (un quinto del bilancio) per le opere di pronto intervento e di ripristino. Dopo gli scioperi, le manifestazioni e proteste effettuate nei giorni scorsi in numerosi comuni e vallate della provincia di Reggio Calabria, stamane si è sciolpato ancora a Caulonia, un grosso centro del versante orientale della provincia, dove il centro dell'argine del Bonamico, da due piene impetuose dell'Alaro che hanno devastato pregiate colture agrarie, ha provocato il crollo e lo sgombero di circa 350 abitazioni.

Più di duemila persone hanno affollato in corteo, manifestando e reclamando lavoro e occupazione; un'assistenza adeguata, l'immediato indennizzo per i danni subiti dai piccoli produttori e coltivatori diretti.

La protesta è stata promossa dai tre sindacati e dal partito democratico, e proseguita, poi, con l'occupazione del municipio per oltre sei ore da parte delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Mentre in provincia di Reggio Calabria si prepara la grande giornata politica di lotta, indetta dalla Cgil, Cisl e Uil, anche in provincia di Catanzaro si estendono la lotta e la protesta delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Il, ancora interrotte, inalterate - come hanno dimostrato le piogge di ieri - la capacità e la potenza distruttiva dei torrenti e la minaccia di nuove gigantesche frane.

E' grave e irresponsabile e l'atteggiamento del governo Andreotti che - a un mese di distanza dal dibattito in consiglio regionale - non ha ancora trovato il tempo per firmare la legge regionale con cui venivano stanziati dalla Regione calabrese 7 miliardi

di lire (un quinto del bilancio) per le opere di pronto intervento e di ripristino.

Dopo gli scioperi, le manifestazioni e proteste effettuate nei giorni scorsi in numerosi comuni e vallate della provincia di Reggio Calabria, stamane si è sciolpato ancora a Caulonia, un grosso centro del versante orientale della provincia, dove il centro dell'argine del Bonamico, da due piene impetuose dell'Alaro che hanno devastato pregiate colture agrarie, ha provocato il crollo e lo sgombero di circa 350 abitazioni.

Più di duemila persone hanno affollato in corteo, manifestando e reclamando lavoro e occupazione; un'assistenza adeguata, l'immediato indennizzo per i danni subiti dai piccoli produttori e coltivatori diretti.

La protesta è stata promossa dai tre sindacati e dal partito democratico, e proseguita, poi, con l'occupazione del municipio per oltre sei ore da parte delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Mentre in provincia di Reggio Calabria si prepara la grande giornata politica di lotta, indetta dalla Cgil, Cisl e Uil, anche in provincia di Catanzaro si estendono la lotta e la protesta delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

La protesta è stata promossa dai tre sindacati e dal partito democratico, e proseguita, poi, con l'occupazione del municipio per oltre sei ore da parte delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Mentre in provincia di Reggio Calabria si prepara la grande giornata politica di lotta, indetta dalla Cgil, Cisl e Uil, anche in provincia di Catanzaro si estendono la lotta e la protesta delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Il, ancora interrotte, inalterate - come hanno dimostrato le piogge di ieri - la capacità e la potenza distruttiva dei torrenti e la minaccia di nuove gigantesche frane.

E' grave e irresponsabile e l'atteggiamento del governo Andreotti che - a un mese di distanza dal dibattito in consiglio regionale - non ha ancora trovato il tempo per firmare la legge regionale con cui venivano stanziati dalla Regione calabrese 7 miliardi

di lire (un quinto del bilancio) per le opere di pronto intervento e di ripristino.

Dopo gli scioperi, le manifestazioni e proteste effettuate nei giorni scorsi in numerosi comuni e vallate della provincia di Reggio Calabria, stamane si è sciolpato ancora a Caulonia, un grosso centro del versante orientale della provincia, dove il centro dell'argine del Bonamico, da due piene impetuose dell'Alaro che hanno devastato pregiate colture agrarie, ha provocato il crollo e lo sgombero di circa 350 abitazioni.

Più di duemila persone hanno affollato in corteo, manifestando e reclamando lavoro e occupazione; un'assistenza adeguata, l'immediato indennizzo per i danni subiti dai piccoli produttori e coltivatori diretti.

La protesta è stata promossa dai tre sindacati e dal partito democratico, e proseguita, poi, con l'occupazione del municipio per oltre sei ore da parte delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Mentre in provincia di Reggio Calabria si prepara la grande giornata politica di lotta, indetta dalla Cgil, Cisl e Uil, anche in provincia di Catanzaro si estendono la lotta e la protesta delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

La protesta è stata promossa dai tre sindacati e dal partito democratico, e proseguita, poi, con l'occupazione del municipio per oltre sei ore da parte delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Mentre in provincia di Reggio Calabria si prepara la grande giornata politica di lotta, indetta dalla Cgil, Cisl e Uil, anche in provincia di Catanzaro si estendono la lotta e la protesta delle popolazioni che non vogliono vivere di miserevoli sussidi ma di lavoro che può essere garantito da un'urgente politica di difesa del suolo e di immediato ripristino delle opere danneggiate.

Il presidente del tribunale di Catanzaro

«A fine marzo il processo a Valpreda»

CATANZARO, 5

«Il processo Valpreda avrà inizio tra la fine di marzo e i primi di aprile. Perché ciò non si verifichi dovrebbero accadere fatti nuovi». Sono parole del presidente del tribunale di Catanzaro, dottor Salvatore Blasco, il quale, come si sa, ha la responsabilità di organizzare il dibattimento e scegliere i giudici. Questa dichiarazione, che non aggiunge nulla di nuovo a quanto sostenuto dallo stesso magistrato in passato, ci è stata rilasciata stamane.

Abbiamo chiesto, quindi, quali «fatti nuovi» potrebbero verificarsi.

«Non tutti i rapporti sono arrivati da Milano e alcuni, già inviati, sono stati momentaneamente restituiti su richiesta della Procura della Repubblica della città lombarda», è stata la risposta. In effetti, nei primi giorni di gennaio, un funzionario della cancelleria penale dell'Assise di Catanzaro ha portato a Milano alcune «schede» ritrovate sull'Altare della Patria, dove si verificò uno degli attentati del 12 dicembre 1972 e che facevano parte di quanto gli inviò a Catanzaro insieme agli atti del processo. Si tratta di «reperi» che ora sono all'esame dei periti, in relazione all'inchiesta su Freda e Ventura, indiziati, come si sa, come organizzatori della strage di Piazza Fontana. Il «fatto nuovo» potrebbe consistere appunto in un ritardo nella restituzione di tali reperi alla corte d'Assise di Catanzaro. In tal caso la data del processo subirebbe un rinvio.

I difensori di Valpreda e degli altri imputati, come si sa, hanno preannunciato la presentazione di una nuova istanza ai giudici di Catanzaro. Gli avvocati chiederanno che sia rispettata per l'inizio del dibattimento la data indicata, anche se in via ufficiosa, dal presidente del tribunale. Non è un mistero infatti che da più parti ci sono pressioni per ritardare il momento del confronto dibattimentale delle sulle tesi dell'accusa. E da più parti ci si muove per cercare di non far celebrare questo processo, per tentare di mettere in un unico calderone Valpreda e gli altri, accusati dalla prima inchiesta, e i fascisti Freda e Ventura che, come è noto, sono stati incriminati dal giudice istruttore milanese Gerardo D'Ambrosio.

Da quel dodici dicembre di sangue sono passati quasi tre anni e mezzo: il momento della verità non può essere ancora ritardato.

Enzo Lacaria

Dalla Cassazione

Respinto il ricorso dei carabinieri di Bergamo

La corte di Cassazione ha respinto il ricorso di quattro dei carabinieri di Bergamo accusati di aver esortato con violenza ad alcuni cittadini del premassimo a commettere reati mai commessi. I quattro, che sono, oltre al comandante Siani, gli ufficiali e i sottufficiali Rottolanti, Bellentini e Sportiello, in appello al 20 giugno scorso, erano stati amministrati per alcuni reati dei quali erano imputati, mentre per altri era scattata la prescrizione.

Facendo ricorso in Cassazione i militari hanno chiesto di essere assolti con formula piena, e di non essere ammessi al annullamento della sentenza di appello, che comunque li bolli per il loro comportamento, per sentenze in via di nuovo dibattimento.

Dicono i CC

Omicidio preterintenzionale la morte di «Carolina»

CAGLIARI, 5. Il piccolo Franco Musiu di 7 anni da Sini (Cagliari), conosciuto come «Carolina» per i capelli rossi e le lentiggini è stato ucciso il 30 marzo 1972, giorno della sua scomparsa, da una persona a lui molto vicina che non ha agito intenzionalmente. A queste conclusioni, che costituiscono un colpo di scena nel giallo legato alla scomparsa di Franco Di Musiu i cui resti ossei sono stati rinvenuti domenica 21 gennaio, sono giunti i carabinieri di Sini che hanno rimesso un rapporto alla magistratura sulla vicenda.

Secondo una prima ricostruzione, «Carolina» era stato picchiato e ucciso da un teista, si era fatto molto male. La persona che lo aveva picchiato, invece di soccorrerlo, lo tenne nascosto. Inoltre tendeva a essere molto violento e senza dell'accaduto, per tutti questi mesi hanno tacito.

Raccolto il primo mezzo miliardo di lire nella campagna abbonamenti all'Unità

Avanti verso i 950 milioni! Nuovo elenco di sostenitori

Pubblichiamo un nuovo elenco di lettori - compagni, lavoratori, cittadini - e di organizzazioni di Partito, democratiche e popolari che hanno voluto fare per la prima volta, o rinnovare, il loro abbonamento all'Unità. Si tratta di un nuovo contributo alla grande campagna di sostegno al nostro giornale che vede impegnati in tutto il paese centinaia e centinaia di compagni e che ci ha già permesso di raccogliere i primi 502 milioni di lire sull'obiettivo di 950 milioni.

Anche questa volta, come per il passato, pubblichiamo i nomi non perché ci è stato richiesto o per «dare soddisfazione» a qualcuno. Lo facciamo, invece, perché siamo convinti che leggendo questo nuovo elenco i compagni impegnati nella raccolta degli abbonamenti e i sostenitori possano trovare qualche indicazione utile per il loro lavoro.

Invitiamo tutti, infine, ad accelerare il lavoro, e a intensificare l'impegno per un forte successo politico della campagna abbonamenti per riuscire così a raggiungere e superare l'obiettivo. La prossima tappa è al 31 marzo prossimo.

- Amleto Bassi, Ferrara; Romano Punginelli, Ferrara; C.O.N.E.S., Siena; on. Dolore Abbati, Brescia; Nello Fontana, Rivoltella (Brescia); Maestranze cooperative Piaggione, Poggibonsi (Siena); Casa del popolo, Guazzina Sinigaglia; on. Umberto Cardia, Cagliari; Antonio Pirastu, Cagliari; Luigi Rossi, Poma; Nono, Venezia; Mario Lombardi, Valenza Po (Alessandria); Irma Giorgio Lombardi, Valenza Po (Alessandria); Coop. consumo, Gambara di Mira (Venezia); Nino Martire, Asti; Coop. Rischacco, Faenza (Dolce); Enzo Tiberti, Torino; Antonio Crivellaro, S. Germano Vercelesse (Venezia); Coop. cpl. uff. amm., Galliate (Novara); avvocato Carmine Dragonetti, Milano; on. Francesco Lenze, Verucelli; Franco Lazzari, Bologna; Franco Degli Angeli, Casalecchio sul Reno; Renato Nandrioli, Bologna; Carlo Galli, Bologna; Franco Meliconi, Bologna; sen. Torquato Fusi, (abb. offerto) Grosseto; Gisella Floriani, Milano; Renata Tassani, (abb. offerto sez. Gorino) Ferrara; Giuliano Vallieri, (abb. offerto) Albano di Castell. (Bologna); Botardi, (abb. offerto) Brazzolo (Ferrara); Adriano Zioti, Ferrara; Giuseppe Crema, Milano; Ettore Tricarico, Torre S. Susanna (Brescia); Piergiorgio Fontana, Valenza Po; Giuseppina Maranzana, Milano; Bruno Turci, Aosta; Consorzio provinciale bietticciatori (Novara); Giovanni Berlinguer, (abb. offerto) Sez. Bologna; (abb. offerto) Bez, (Bologna); Roma; Gaetano Macchiaroni, Napoli; Eugenio Iannelli, Napoli; Marconi e Pia Rubi, Arezzo (Ferrara); Giuseppe Carrà, Sesto S. Giovanni (Milano); Giuliana Berti, Pisa; Segreteria regionale P.C.I. Genova; Luigi Giambelli, Desio (Milano); Giuseppe Baglio, Vittone (Milano); Cesare Nobile, Rozzano (Milano); Anna Identici, Brugherio (Milano); avv. Alfonso Caparotto, Milano; Casa del popolo Pisanello, Rignano Ortoleso (Pisa); prof. Marcella Della Santa, Pisa; Giuseppe Pignone, Milano; Michele Piccinini, Milano; Riccardo Benedetti, Milano; Eusto Tore, Roma; Fortunato Accornero, Reggio Calabria; dr. Pietro Pollicchio, Senise (Potenza); Carmen Capatti, Gorino

Terroro a Boston

OTTO STUDENTESSE UCCISE IN 7 MESI

BILLERICA (USA), 5. La paura di un nuovo stragolone è tornata a serpeggiare nella provincia di Boston. La polizia ha infatti identificato la ragazza trovata strangolata in un bosco della provincia di Norfolk. Si tratta di Syngie Gillespie, una studentessa di 22 anni, scomparsa nel novembre dello scorso anno su un'autostrada appena fuori la cittadina mentre cercava di ottenere un passaggio in auto. Dall'estate del 1972 è la ottava giovane studentessa che viene uccisa in circostanze pressoché analoghe. Di qui la supposizione che l'assassino possa essere la stessa per-

sona e il ricordo angoscioso dello stragolone che terrorizzò Boston verso la fine degli anni cinquanta. La polizia, comunque, afferma che fin dall'ultimo scorcio del 1972 è detenuto nella colonia carceraria di Norfolk un uomo sospettato di aver compiuto i delitti in serie. Come abbiamo detto, la Gillespie è la ottava ragazza che è stata uccisa negli ultimi sette mesi. Il suo corpo è stato trovato in stato di decomposizione ed è presumibile - stando sempre alla polizia - che sia stata assassinata prima della portata di acqua. C'è stata una ferita attraverso la falla aperta nella gigantesca frana che ostruiva il corso del Bo-

Stasera l'assemblea a Roma

IL CINEMA AL CONTRATTACCO

Gli argomenti in discussione puntualizzati in un documento dei sindacati e delle associazioni degli autori e degli attori

Si svolgerà stasera, alle ore 21,30 presso la Casa della Cultura di Roma, l'annunciata assemblea del cinema italiano promossa dai tre sindacati dei lavoratori FILS-GIL, FULS-CISL, UIL-Spettacolo, dalle due associazioni nazionali degli autori AACI e ANAC e dalla Società Attori Italiani.

L'ordine del giorno su cui si svolgerà la relazione ed il successivo dibattito — si afferma in un comunicato congiunto delle organizzazioni promotrici della manifestazione — affronteranno tutta la crisi del settore cinematografico che, riportata in primo piano dalle dimissioni del presidente dell'Ente di gestione per il cinema è stato costretto a dare, l'attuale governo sta facendo maturare in tutte le situazioni-chiave del settore. Ed ecco come nel documento sono puntualizzati gli argomenti in discussione.

1) ENTI CINEMATOGRAFICI DI STATO — Il vuoto determinatosi a seguito delle dimissioni del presidente dell'Ente gestione è il risultato della lunga e logorante battaglia distribuita condotta e orchestrata da ben determinati gruppi di potere a partire dal momento stesso in cui la lotta delle forze democratiche del cinema era riuscita ad ottenere dal Parlamento quella nuova legge per gli Enti che, malgrado rilevanti carenze, conteneva un indiscutibile potenziale riformatore e propulsivo.

2) CENSURA — Le iniziative politiche in fase di avanzata concretizzazione, anche quando si presentano come strumenti innovatori dell'attuale sistema censorio, nascondono il tentativo di creare nuovi meccanismi di repressione contro la libertà di espressione e contro tutti i fermenti più vivi manifestatisi nel cinema italiano negli ultimi anni.

3) GROSSO ESERCIZIO MONOPOLISTICO — Mentre continua la sua politica discriminatoria nei confronti del diritto all'informazione delle grandi masse lavoratrici, usufruisce oggi dei nuovi provvedimenti fiscali, che in effetti ne aumentano il potere economico e la possibilità di con-

Grande successo di «Fare musica»

I giovani cantano la fierezza contadina

Il recital presentato al Delle Muse di Roma

Il Teatro delle Muse, a Roma (Via Forlì), è stato preso d'assalto, l'altra sera, per la «prima» dell'annunciato spettacolo di canti contadini e operai, intitolato *Fare musica*. I giovani sanno fiutare nell'aria la novità che non li delude, e vanno ad assistere a un recital di canzoni «nostre» (diamo alla parola il significato più alto, così come Gianni Nebbiosi, cantautore di talento, parla di «noanti») per dire il «no» dei lavoratori, non con l'idea di bearsi del ritmo sfrenati e delle eccitanti melodie, ma con il proposito di partecipare anch'essi all'avvenimento e di esserne protagonisti. E, infatti, i giovani erano sempre pronti a sollevarsi, con applausi e con commenti frizzanti, i momenti più «caldi» del *Fare musica*.

Il canto popolare, del resto, ha sempre un profondo significato di protesta, non è mai soltanto improntato a un «canta che ti passa». Ed è questa prospettiva che il gruppo del *Fare musica* discioglie ai canti raccolti nelle campagne, studiati, assimilati e rielaborati. Ciò testimonia non d'uno slancio sentimentale, che pure sarebbe lodevole, ma proprio d'una costante, quotidiana adesione alla vicenda non solo musicale del proletariato. Nella voce di Giovanni Marini, che raggiunge registri

altissimi e diventa come roca e nasale, si avverte chiaramente la trasformazione di una linea melodica nel bagliore d'una condanna («Caro padrone non sospirar piangendo / quel che un ho fatto lo farai tu»). Nella voce dura e inflessibile di Elena Morandi si avverte come l'ansia di protestarsi a un «acuto» alla quella di raggiungere un traguardo di giustizia.

Non diversamente le voci di Carlo Siliotto e di Piero Brega (strumentisti egregi) illuminano, attraverso intrecci canori, quasi «impossibili» per ritmo e timbro, l'incorrotta fierezza d'una dignità contadina. Sentite una sarsca staccata della zona di Tarquinia: «Chi lavora è pallido e giallo / va sempre a piedi e mal a cavallo / Chi lavora fa la gobba / Chi non lavora fa la robba».

Dalla rassegna di canti contadini, sono emerse punte di invenzione originale (il tipo di esecuzione è rielaborato collettivamente), affidate a canzoni di Giovanni Marini e a canzoni di Gianni Nebbiosi (eseguite dall'autore).

La ballata è una composizione di ampio respiro (oltre un quarto d'ora) che non concede respiro, però, né agli esecutori né agli ascoltatori. Si racconta di «un popolo

Pudovkin manipolato in TV: la FICC protesta

La Federazione Italiana dei circoli del cinema (FICC) ha inviato alla direzione della Radiotelevisione italiana il seguente telegramma: «Protestiamo energicamente contro l'inqualificabile edizione italiana sonora film Pudovkin *La madre* trasmessa sabato 3 febbraio. Tale non isolato episodio conferma come volente politica, incompetenza ed mancanza rispetto per opere culturali, possono giungere a manipolare crudelmente come classici famosi presentandoli in serie come «caroselli» e riducendoli a dimensioni minime di meliorama, arretrando offesa all'intelligenza e superando un tono brechtiano (e con Brecht ritorna un po' anche Kurt Weill), per porre, crediamo, il problema dell'unità, pur nell'autonomia, delle varie forze che portano avanti il mondo.

Le canzoni di Gianni Nebbiosi al fanno ugualmente apprezzare per la validità del testo e per la carica emotiva della musica. Sono canzoni che sembrano naturalmente gemme dai canti popolari dai quali prendono vita e si nutrono. Sono canzoni che sembrano naturalmente gemme dai canti popolari dai quali prendono vita e si nutrono.

Il recital presentato al Delle Muse di Roma è stato preso d'assalto, l'altra sera, per la «prima» dell'annunciato spettacolo di canti contadini e operai, intitolato *Fare musica*. I giovani sanno fiutare nell'aria la novità che non li delude, e vanno ad assistere a un recital di canzoni «nostre» (diamo alla parola il significato più alto, così come Gianni Nebbiosi, cantautore di talento, parla di «noanti») per dire il «no» dei lavoratori, non con l'idea di bearsi del ritmo sfrenati e delle eccitanti melodie, ma con il proposito di partecipare anch'essi all'avvenimento e di esserne protagonisti. E, infatti, i giovani erano sempre pronti a sollevarsi, con applausi e con commenti frizzanti, i momenti più «caldi» del *Fare musica*.

Un'idea del teatro di Artaud nella «Conquista del Messico»

«Da un punto di vista storico, la conquista del Messico pone il problema della colonizzazione», scrive Artaud in una nota apparsa in *Le Théâtre et son double*, e stilata come promemoria sintetico e denso di proposte suggestive per il suo «primo spettacolo del Teatro della Crudeltà». — Fa rivedere in termini brutali, implacabili, sanguosi la perenne fatalità dell'Europa. Permette di smontare l'idea chessa ha della propria superiorità. Oppone ai termini brutali, implacabili, sanguosi la perenne fatalità dell'Europa. Permette di smontare l'idea chessa ha della propria superiorità. Oppone ai termini brutali, implacabili, sanguosi la perenne fatalità dell'Europa. Permette di smontare l'idea chessa ha della propria superiorità.

La Federazione Italiana dei circoli del cinema (FICC) ha inviato alla direzione della Radiotelevisione italiana il seguente telegramma: «Protestiamo energicamente contro l'inqualificabile edizione italiana sonora film Pudovkin *La madre* trasmessa sabato 3 febbraio. Tale non isolato episodio conferma come volente politica, incompetenza ed mancanza rispetto per opere culturali, possono giungere a manipolare crudelmente come classici famosi presentandoli in serie come «caroselli» e riducendoli a dimensioni minime di meliorama, arretrando offesa all'intelligenza e superando un tono brechtiano (e con Brecht ritorna un po' anche Kurt Weill), per porre, crediamo, il problema dell'unità, pur nell'autonomia, delle varie forze che portano avanti il mondo.

Il recital presentato al Delle Muse di Roma è stato preso d'assalto, l'altra sera, per la «prima» dell'annunciato spettacolo di canti contadini e operai, intitolato *Fare musica*. I giovani sanno fiutare nell'aria la novità che non li delude, e vanno ad assistere a un recital di canzoni «nostre» (diamo alla parola il significato più alto, così come Gianni Nebbiosi, cantautore di talento, parla di «noanti») per dire il «no» dei lavoratori, non con l'idea di bearsi del ritmo sfrenati e delle eccitanti melodie, ma con il proposito di partecipare anch'essi all'avvenimento e di esserne protagonisti. E, infatti, i giovani erano sempre pronti a sollevarsi, con applausi e con commenti frizzanti, i momenti più «caldi» del *Fare musica*.

RAI controcanale

GRAN FINALE — Nell'ultima puntata del loro Puccini, ci pare, lo sceneggiatore Dante Guardamagna e il regista Sandro Bolchi hanno prodotto il massimo sforzo per far intendere ai telespettatori che la crisi del maestro era la crisi di un'epoca. Lo hanno detto, anche esplicitamente, per bocca del protagonista: «sono un rappresentante del mio tempo» era una delle battute pronunciate da Lello. Così, quello che nelle scorse puntate era apparso un atteggiamento cinico e qualunquisto, dinanzi ai mutamenti della società e agli avvenimenti politici ha acquistato il sapore di una risposta, smarrita magari ma anche accorata, contro le mistificazioni della retorica patriottarda e contro l'assurdità della guerra. E, per altro verso, quella che ci era stata presentata come una «divina ispirazione musicale» si è rivelata una ricerca colta, una fatica tesa a rendere il nuovo, più netto, il ritorno di un frammento del melodramma ottocentesco.

Segno che Guardamagna e Bolchi sapevano benissimo quale sarebbe dovuta essere la corretta impostazione di una seria biografia di Puccini: lo sapevano fin dall'inizio. Però hanno aspettato fino all'ultima puntata prima di tentare questo collegamento tra il personaggio e il suo tempo, tra il compositore e la cultura musicale d'epoca.

E con questo credono di essersi cavati? No, no, ci spiace, ma non basta un fugace colloquio tra Puccini e il tempo, ma soprattutto la riproduzione di alcune riflessioni di pugno del maestro sulla guerra, non bastano alcune battute di una conferenza stampa per costruire un discorso critico. Per collocare la figura dell'autore

oggi vedremo

DEDICATO A UN PRETORE (1^o, ore 21)

Va in onda questa sera la seconda puntata dello sceneggiato televisivo di Troisi e Guardamagna. Il primo caso di cui è costretta ad occuparsi Anna Mancuso nell'esercizio delle sue funzioni di pretore, è l'inchiesta su un incidente stradale avvenuto nei pressi di un cantiere edile. La donna pretore protagonista di questo originale televisivo dovrà vagliare alcune testimonianze dirette palesemente contrastanti fra loro e stabilire le rispettive responsabilità dell'incidente, nel quale un uomo è morto e un ragazzo rischia l'invalidità permanente. A questo punto, in Anna Mancuso nasce l'inevitabile conflitto tra il codice e il giudizio umano: trovandosi dinanzi ad un bivio, la giovane emetterà una sentenza tecnicamente suscettibile di critiche, ma il suo lavoro comincia a spingerla ad una maggiore comprensione verso coloro che deve giudicare, una comprensione che va al di là dei dettami della «giustizia». Angiola Baggi e Corrado Galpa sono fra gli interpreti di *Dedicato a un pretore*.

QUEL GIORNO (2^o, ore 21,20)

La nascita dell'ENI è l'argomento della seconda puntata di questa barba televisiva che presenta stasera un servizio di Andrea Barbato e Aldo Rizzo che si intitola *Il petrolio della Repubblica*. Durante il programma, che rievoca la storia dell'Ente Nazionale Idrocarburi dalla sua istituzione fino alla morte del presidente Enrico Mattei, potrete assistere ad un dibattito sull'argomento.

OCEANO CANADA (1^o, ore 22,10)

Il programma di Ennio Flaiano e Andrea Andermann, giunto alla sua quarta puntata, ci propone questa sera un servizio dedicato al West canadese. Come in una fiaba, la trasmissione ripercorre le tappe di un viaggio attraverso la selvaggia regione: da una parte, vi è una realtà storica che sta prendendo il sopravvento sulla «mitologia del cow-boy», dall'altra, è sorprendente accorgersi che in certe zone nulla è cambiato e tutto è stato abbandonato così com'era durante l'epoca pionieristica.

programmi

TV nazionale	19,45 Telegiornale sport - Cronache Italiane
9,30 Trasmissioni scolastiche	20,30 Telegiornale
12,30 Sapere	21,00 Dedicato ad un pretore
13,00 Oggi disegni animati	22,10 Oceano Canada
13,30 Telegiornale per tutti	23,00 Telegiornale
14,00 Corso di francese	
15,00 Trasmissioni scolastiche	
17,00 Ma che cos'è questa cosa	
17,30 Telegiornale	
17,45 La TV dei ragazzi	
18,45 La fede oggi	
19,15 Sapere	

Radio 1^o	9,25: Trasmissioni speciali: 10: Concerto di apertura: 11: La Radio per la Scuola: 11,40: Musiche Italiane d'oggi: 12,15: La musica nel tempo: 13,30: Intervento: 14,30: Oratorio in due parti di Georg Friedrich Haendel: 15,10: Archivio del disco: 17,20: Concerto: 17,35: Jazz oggi: 18: Notizie del terzo: 18,45: I centri storici in Italia.
Radio 2^o	GIORNALE RADIO, ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30 e 24: 6: il mattiniero: 7,40: Buon giorno: 8,14: Tre minuti per te: 8,20: Concerto dell'Orchestra (1 parte): 8,59: Prima di spendere: 9,35: Una musica la ce-
Radio 3^o	

tutti possono risparmiare alla Standa

3 milioni di persone lo fanno ogni giorno



piatti pentole posate
bicchieri mobiletti detersivi
articoli per il giardinaggio
e la pulizia della casa

STANDA

le prime

Musica Igor Markevitch all'Auditorio

Qualcuno ha insinuato che l'illustre direttore d'orchestra Georg Solti (doveva essere Roma l'altro ieri) abbia fatto una malattia per fare un dispetto all'Accademia di Santa Cecilia. In realtà, il Solti voleva piuttosto fare dispetto a un lavoro al suo amico Igor Markevitch, chiamato, infatti, dall'Accademia a sostituire l'amabile immaginario. A questo riguardo è anche corsa la voce — infatti — che il maestro Solti, in buona salute, lavori attualmente a Parigi, dove sta preparando con Giorgio Strehler, regista, una nuova edizione delle *Nozze di Figaro* di Mozart.

Sia l'assenza di Solti non si è fatta troppo lamentare, avendo Igor Markevitch diretto con straordinaria bravura il programma già prescelto dal maestro indisposto.

Limpida e agilitissima è apparsa l'esecuzione della *Quarta* di Brahms, mentre i nodi della *Sagra della primavera* (si avvicina al sessantesimo compleanno), di Stravinski, sono stati srogovigliati con una precisione e un fervore eccezionali.

Al botteghino c'era il «tutto esaurito».

L'orchestra, che intelligentemente mantiene il prestigio pur in assenza del direttore stabile e, adesso, anche dell'altro direttore stabile Ubaldo Aronson (che ha lasciato l'incarico), ha dato una prova smagliante della sua bravura, lasciando capire che nelle «voci» (Opera di due siani), dispetti (reconditi o evidenti) e altre faccende non potranno mai comprometterne la dignità.

e. v.

«L'ora dei forni» alla rassegna del Farnese d'essai

E' cominciata ieri al Farnese d'essai la rassegna, a cura dell'AIACE, di nove film inediti per il pubblico romano. Primo della serie «L'ora dei forni» di Fernando Solanas e Octavio Getino, noto finora solo al frequentatori di sale «specializzate». Opera di due registi militanti argentini, *L'ora dei forni* (che ha come sottotitolo «note e testimonianze sul neocolonialismo») utilizza materiali e forme diversi per costruire un'azione cinematografica e politica insieme. Purtroppo, l'edizione italiana dell'ora dei forni produce solo la parte iniziale del film originale (oltre quattro ore) e offre dunque al dibattito fra gli spettatori un discorso mono, inarticolato, soprattutto per quello che è il tema più controverso: il retro di Solanas e Getino: la rivalutazione dei caratteri «rivoluzionari» dell'esperienza peronista.

La scomparsa del maestro Cesarini

FIRENZE. 5. Si è spento questa mattina a Firenze, all'età di sessantasette anni, Cesare Cesarini, autore di numerose e popolari canzoni, tra cui la famosa *Firenze sogna*.

Dalla mezzanotte bloccati i collegamenti con la regione

La Stefer sospende i servizi avuti in gestione provvisoria

Gravissima responsabilità della giunta regionale per il caos dei trasporti - I lavoratori delle autolinee scendono in sciopero - La lotta si allargherà se non saranno presi i provvedimenti - Disagi per gli abitanti di numerosi comuni - E' necessario giungere subito alla costituzione del consorzio - Dichiarazione dei segretari dei tre sindacati

Dalla mezzanotte sono sospesi i servizi delle autolinee gestite provvisoriamente dalla Stefer e dalla Roma-Nord; la lotta dei lavoratori addetti ai trasporti si è ulteriormente inasprita. Queste le ultime notizie che rendono ancor più grave la situazione dei trasporti nella regione. La decisione di sospendere i servizi è stata presa ieri sera dal consiglio d'amministrazione della Stefer. L'azienda è giunta alla sospensione dei servizi in seguito al mancato rinnovo delle concessioni e delle requisizioni degli automezzi, scaduti il 31 gennaio scorso. I due provvedimenti dovevano essere adottati dalla giunta regionale nella giornata di sabato ma la riunione andò a monte per l'assenza di diversi assessori. La Stefer si è così trovata nella

« Aiutiamo il Vietnam nella ricostruzione »

Comizio all'Alberone

Domani alle 18 parleranno i compagni Tullio Vecchietti (PCI) e Fabrizio Cicchitto (PSI) - 560 disegni di bambini esposti alla manifestazione di Pietralata



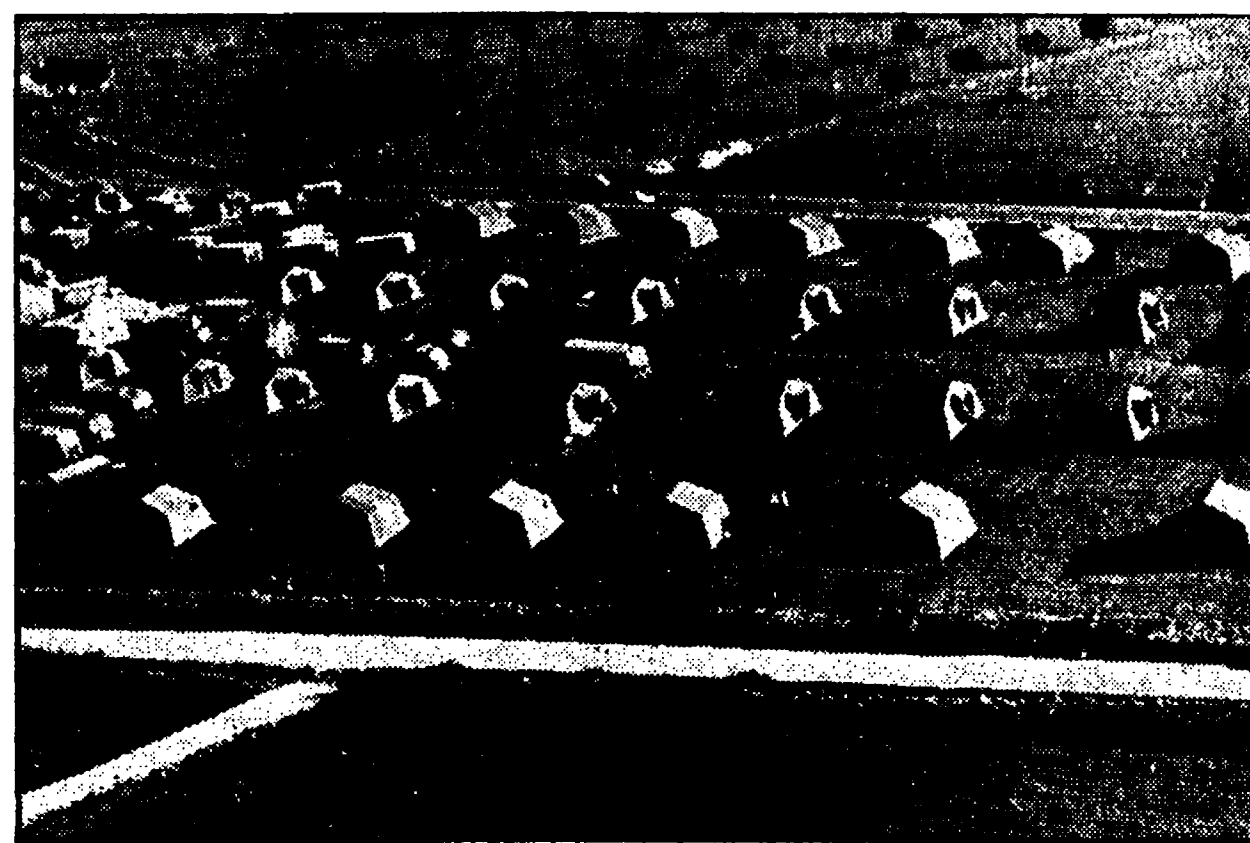
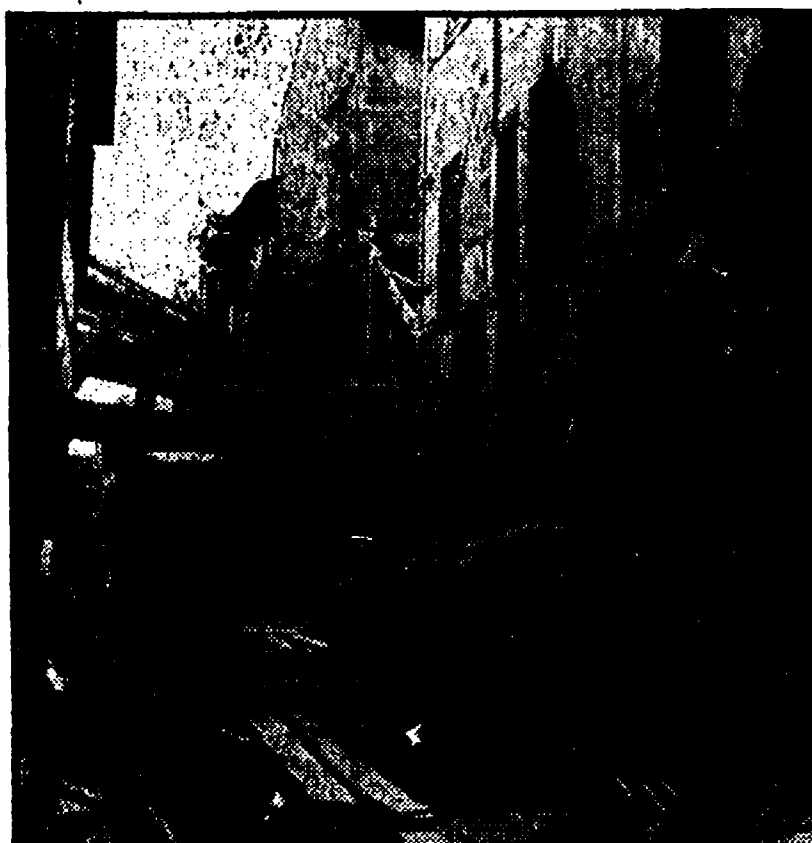
Domani, alle ore 18, a piazza dell'Alberone, si terrà una manifestazione unitaria per il rispetto degli accordi di Parigi e la ricostruzione del Vietnam. L'iniziativa è stata promossa dal Comitato Italia-Vietnam e dalle sezioni del PCI e PSI della IX circoscrizione. Hanno aderito il Consiglio di fabbrica della Fatme, la Filiale-CGIL, le Commissioni interne della Stefer e dell'ATAC. Parleranno Tullio Vecchietti, della Direzione del PCI, e Fabrizio Cicchitto, del Comitato centrale del PSI. Precederà un dirigente del Comitato Italia-Vietnam. Numerosa la partecipazione dei cittadini alla manifestazione di domenica mattina al cinema Nevada di Pietralata, promossa dal Comitato romano Italia-Vietnam con la adesione dei partiti e delle organizzazioni democratiche della zona e di numerosi consigli di fabbrica della Tiburtina. Nel cinema era esposta una mostra di 500 disegni sul Vietnam realizzati dagli alunni delle scuole elementari «Vittorio Veneto» e «A. Boschetti».

Hanno preso la parola l'on. Aldo Venturini, del Comitato centrale del PSI, e il compagno on. Antonello Trombadori. La manifestazione si è conclusa con la proiezione del film: « Sconfitteremo il cielo ». Il Consiglio generale degli statali romani aderenti alla CGIL ha espresso il proprio impegno a sviluppare a tutti i livelli concrete iniziative per aiutare la ricostruzione del Vietnam. La Federazione statale CGIL, dopo aver rivolto un appello a tutti i lavoratori per una sottoscrizione da effettuarsi in ogni posto di lavoro convogliando poi i fondi alle organizzazioni sindacali, ha ancora una volta ribadito la propria solidarietà con il valoroso popolo vietnamita. Nella foto: un aspetto della manifestazione al cinema Nevada.

Contro lo stato di abbandono, per aiuti effettivi alle famiglie colpite due anni fa dal terremoto

Protesta a Tuscania

Millecento cittadini asserragliati in baracche, centinaia di persone ricoverate in magazzini e casolari, stanziamenti inutilizzati, nessuna pratica di contributo approvata - Le responsabilità del governo e dell'amministrazione comunale - Ieri mattina nuova lievissima scossa sismica nella zona Casilina avvertita solo dagli strumenti



Due immagini della tragedia di Tuscania: le macerie del terremoto e le tendopoli; dopo due anni l'opera di ricostruzione non è ancora realmente cominciata

« Mille e cento cittadini asserragliati in baracche, centinaia e centinaia di famiglie ricoverate in magazzini e casolari, o costrette a vivere in altri paesi: il centro storico pressoché abbandonato, stanziamenti del tutto inutilizzati, nessuna pratica di contributo approvata, rifiuto di oltre duecento domande perché non presentate contestualmente alla perizia: questa è la drammatica situazione di Tuscania, a due anni dal terremoto, denunciata in un appello del comitato cittadino per la ricostruzione che ha organizzato per oggi una manifestazione di protesta. Le colpe dell'attuale stato di cose sono da attribuire oltre che all'amministrazione comunale - che ha anche rifiutato l'adesione all'iniziativa odierna - alla noncuranza del governo e alle solite vischiosità burocratiche. Il risultato è - come abbiamo riferito nella drammatica situazione di Tuscania, a due anni dal terremoto, denunciata in un appello del comitato cittadino

volse questo caratteristico paese del centro per protestare contro le scandalose condizioni cui è stata ridotta per precise responsabilità governative e della DC soprattutto, la cittadina oggi resterà ferma, ovvero si fermeranno quelle poche attività che ancora permettono di trascinare la vita in quello che era un suggestivo centro laziale ed ora è diventato un cumulo di rovine. Sarà così ricordato a quanti nel momento della tragedia si affrettarono a fare pellegrinaggi e a promettere im-

Mentre si estendono le adesioni alla manifestazione di venerdì

INCONTRO TRA PCI E METALMECCANICI

In consiglio provinciale, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani dichiarano il loro sostegno - Generiche affermazioni di La Morgia - Domani assemblea con i sindacati all'Università - Gli statali assicurano la loro partecipazione



Lavoratori della FIAT durante il picchettaggio alla filiale di viale Manzoni

Si estende di giorno in giorno lo schieramento unitario attorno alla lotta dei metalmeccanici, in vista della manifestazione di venerdì prossimo. Ieri mattina presso la Federazione provinciale si è svolto un incontro tra rappresentanti dei sindacati provinciali metalmeccanici e la segreteria della federazione; erano presenti anche Carlo Valtolina e nonne delle tre organizzazioni camerali. La segreteria della federazione ha espresso il sostegno del partito comunista ai metalmeccanici in lotta e il sostegno alle loro giuste rivendicazioni. Il trattamento legato ai problemi dell'occupazione del nuovo sviluppo economico, del Mezzogiorno, alla cui soluzione è affidato il progresso economico e democratico di Roma e del Lazio. I comunisti romani, aderenti alla manifestazione che nell'attuale fase dello scontro politico costituisce un momento di grande importanza, sono impegnati a costruire intorno ad essa la più ampia e calorosa adesione e partecipazione delle masse popolari dei giovani, delle donne, degli uomini di cultura, degli uomini di commercio, di tutti i democratici ed antifascisti romani.

In consiglio provinciale la compagnia Rodano, capogruppo del PCI ha sollevato la questione del contratto di lavoro metalmeccanici, non può rimanere indifferente di fronte a questo avvenimento di portata nazionale e propria responsabilità. Il partito comunista, in risposta all'appello della FLM stanno giungendo adesioni alla giornata di lotta. Il consiglio generale della Federazione CGIL ha confermato l'impegno assunto dai consigli generali delle federazioni provinciali CGIL, CISL e UIL a dare la più larga adesione alla manifestazione. E' stata inoltre ribadita la necessità di una campagna di mobilitazione della categoria.

Anche il comitato direttivo del sindacato scuola CGIL ha espresso il suo attivo e militante appoggio affermando la propria disponibilità a proclamare azioni di sciopero. Il sindacato si è impegnato inoltre, insieme agli altri sindacati confederali, ad articolare iniziative di sostegno alle lotte contrattuali e per le riforme. Parteciperà un segretario generale della FLM.

PARASTATALI - Prima delle due giornate di sciopero dei parastatali domani, alle 9, si svolgerà un'assemblea nella categoria. Le federazioni provinciali di categoria hanno indetto nella mattinata, alle 9, presso l'aula magna dell'Antoniano in viale Manzoni, una manifestazione cittadina alla quale hanno dato la loro adesione anche le segreterie dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del pubblico impiego.

ITALCABLE - Si firmano oggi per l'intera giornata i lavoratori dell'Italcable in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Durante l'astensione si terrà un'assemblea generale del personale per esaminare la situazione alla luce del grave atteggiamento della direzione e decidere l'ulteriore prosecuzione della lotta.

BRACCIANTI - Grave rapresaglia antisindacale nella azienda avicola di Magliano Sabazia. Un rappresentante sindacale, Franco Leggerucci, è stato licenziato per avere organizzato le lotte aziendali nel corso della vertenza per il rinnovo del contratto provinciale. La CGIL provinciale ha inviato esposto alla pretura. CENTRAL MOBILI - Prosegue da tre giorni la lotta degli operai Central mobili per l'applicazione del contratto di lavoro. I lavoratori rivendicano la regolamentazione delle assunzioni, la revisione delle qualifiche e contestano all'azienda la mancata applicazione delle norme assicurative. L'obbligo di pagare delle ore di mancato pagamento delle ore di assemblea e continui pagamenti fuori busta.

Sollecitato il risanamento del Borghetto Prenestino

I senza-tetto del borghetto Prenestino hanno dato vita ieri sera ad un'affollatissima assemblea, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del SINIA (il sindacato degli inquilini) al Consiglio comunale, con la quale si è riusciti ad ottenere un concreto impegno della giunta per il risanamento dei cinque grandi borghetti romani. Il borghetto della Torracchia è stato già risanato, mentre le famiglie dei borghetti Alessandrino e Acquedotto Felice attendono di firmare il contratto per la nuova casa che il Comune ha loro assegnato. Rimangono il borghetto della Circonvallazione Salaria-Fosso di S. Agnese, e quello Erenestino; ci sono già 200 alloggi disponibili, e il Comune si è impegnato a reperire gli altri necessari. Si tratta quindi di uno stato sottile, ma l'assemblea ha deciso di dare pratica attuazione a questa promessa entro il più breve tempo possibile.

Convegno sulla cooperazione

Alla Casa del Popolo di Fiano, sabato 10, con inizio alle ore 9.30, avrà luogo un convegno regionale dei quadri comunisti del movimento cooperativo delle organizzazioni contadine e di amministratori sul tema: « Lo sviluppo dell'associazione nella cooperazione » nelle campagne (locali per una nuova politica economica ». Il convegno sarà concluso dal compagno Emanuele Macilano, membro della Direzione e responsabile della Commissione agraria centrale.

Un lottizzatore abusivo minaccia di togliere l'acqua

Ricatto contro 30 famiglie della borgata San Cornelio

Si cerca di coinvolgere i lavoratori in situazioni delle quali unici responsabili sono gli speculatori che lucrano ingenti profitti sul bisogno di case

Un'altra grave provocazione dei lottizzatori abusivi è stata denunciata dall'Unione lottisti; l'organizzazione democratica che conduce da anni una dura e battagliata lotta (è appena il caso di ricordare la ricca documentazione presentata nei giorni scorsi al sindaco) contro le speculazioni portate a termine da personaggi senza scrupoli che hanno, in tal modo, realizzato profitti di miliardi. Ora avviene questo: un lottizzatore abusivo sta cercando di togliere l'acqua ad una trentina di famiglie che si sono costruite una abitazione in località S. Cornelio, nelle vicinanze di Prima Porta. L'acqua proviene da un pozzo di proprietà dello stesso lottizzatore. E' facile intuire lo stato di gravissimo disagio che si verrebbe a creare per le trenta famiglie. Lo scopo di questa vergognosa manovra è abbastanza chiaro: nel momento in cui la lotta contro le speculazioni e l'abusivismo praticato da personaggi come Francischi (condannato proprio pochi giorni fa a 18 mesi di carcere per aver lottizzato terreni destinati ad altri usi) si fa più forte ed unitaria per merito dei lavoratori e delle loro organizzazioni democratiche, gli speculatori cercano di correre ai ripari creando situazioni di grave disagio per gli inquilini che con grandi sacrifici sono riusciti a costruirsi una casa e tentando di coinvolgerli in situazioni e responsabilità che debbono invece ricadere esclusivamente sulle spalle di chi lucrava miliardi speculando sulla necessità di case.

L'Unione lottisti (che ieri sera ha indetto un'assemblea per esaminare la situazione) rinnova pertanto l'appello sia ai lavoratori di S. Cornelio che a quelli delle altre borgate perché respingano le manovre degli speculatori e in sensofichino la battaglia unitaria contro l'abusivismo, per una politica che porti ad una sanatoria e garantisca i servizi sociali di prima necessità.

TESSERAMENTO

SUPERATI I 35.000 ISCRITTI AL PARTITO

Mille tessere consegnate negli ultimi tre giorni Laurentina e Montorio Romano oltre il 100%

CITTA'	EST	OVEST	CENTRO	AZIENDALI	SUD	NORD
	5.094	5.599	2.256	2.153	6.245	3.134
	80,5%	78,8%	78,4%	76,1%	75,6%	72,7%
						25.591
						77,2%

La classifica delle zone comunali ieri dalla Federazione risulta la seguente:

PROVINCIA

CASTELLI	4.569	54,5%
TIVOLI	1.941	50,5%
C. VECCHIA	2.069	47,8%
COLLEFERRO	1.855	35,9%
	9.625	69,4%
TOTALE	35.216	66,7%

piccola cronaca

Culla
Al compagno Enrico e Roberta Mattiavola nato un bambino di nome Emiliano. Alla felice coppia ed al nuovo nato giungono le felicitazioni della Cellula P.I. della sezione Macao Statali, della Federazione e della nostra redazione.

Lutti
E' morto il compagno Romolo Dellini, deceduto all'età di 79 anni. Ai figli alle nuore e ai nipoti le condoglianze dell'Unità e della sezione Quadraro.

E' deceduto il compagno Maria No Saturni, all'età di 86 anni, iscritto dal 1921; fondò la sezione di questa sezione per oltre dieci anni, convinto antifascista e dirigente del movimento contadino. Lo compiangono e porgono le più sincere condoglianze i compagni della sezione di Formello, l'Alleanza Contadina, i compagni della Federazione e dell'Unità.

Ieri si sono svolti i funerali della signora Celestina Bianco Parinetto, madre del collega Vito Bianco. Alla famiglia della scomparsa le condoglianze del nostro giornale.

INPS
E' stato prorogato al 30 giugno '73 il termine ultimo per l'acquisto delle marche assicurative per le lavoratrici domestiche al fine di regolarizzare i periodi di lavoro antecedenti al 1. luglio 1972. In tale data, come è noto, è in vigore il nuovo trattamento previdenziale a favore dei lavoratori domestici che prevede il versamento trimestrale dei contributi assicurativi previdenziali a mezzo di cc postale.

I primi risultati degli esami necroscopici

Nessuna traccia di proiettili sullo scheletro di Anguillara

Questa circostanza non esclude però che la donna sia rimasta vittima di un omicidio - Continuano le ricerche tra le persone scomparse negli ultimi otto mesi

vita di partito

Esecutivo regionale
Stamattina alle ore 10, si riunisce in sede il Comitato esecutivo regionale.

RESPONSABILI FEMMINILI
Oggi, alle ore 16,30, in Federazione si riuniscono le responsabili femminili della città e della provincia (Prisco-Raparetti).

ZONE - Colliero-Palustrina: consiliari e Commissione enti locali della zona Colliero-Palustrina. All'ordine del giorno: « Iniziative in rapporto alla discussione sui bilanci 1972 » (Cacciotti); Roma-Nord: Muzilli ore 20 (Commissione culturale di zona (Borghetti-Bettini)).

ASSEMBLEE - Comunali, ore 17, (via S. Angelo in Pescheria 17) incontro dei lavoratori comunali con le delegazioni degli autotrovanvieri e metalmeccanici; Borghetto Prati, ore 20, assemblea dibattito sulla situazione economica e politica (Fregosi); Monteverde Vecchio, ore 18, assemblea in-

gnanti e genitori (Aletta); Nettuno, ore 20, assemblea commercialista di Anzio e Nettuno (Colasacco), C.D. - Civitavecchia, ore 18 (Bacchetti-Trezzi); Lariano Montorio, ore 21 (Fredduzzi); Pietralata ore 19,30 (Fanghi); Valmelina ore 20; Tiburino III ore 19.

CONGRESSI - Macao Statali, il congresso della cellula INAIL è spostato a domani alle ore 17 (Orsini); Macao Statali ore 17, cellula finanziari (Melendez).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Economia alle ore 20,30 in Federazione; cellula Medicina ore 21 in Federazione.

C.D. - Alitalia CD ore 19,20 (Tegolino); Villa Gordiani CD ore 19,30 (T. Costi); Cocciaro ore 18 Comitato Cittadino.

CORSI IDEOLOGICI - Mazzini ore 18 Corso ideologico V. Iozzino (Bettini); Celio Monti ore 18 corso ideologico; e il PCI neocamerali e di fabbrica, i comunisti impegnati nel movimento sindacale, i dirigenti delle sezioni e dei comitati di zona della città e della provincia, dei circoli e delle circoscrizioni della PCI, i membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, i compagni delle assemblee obbligate.

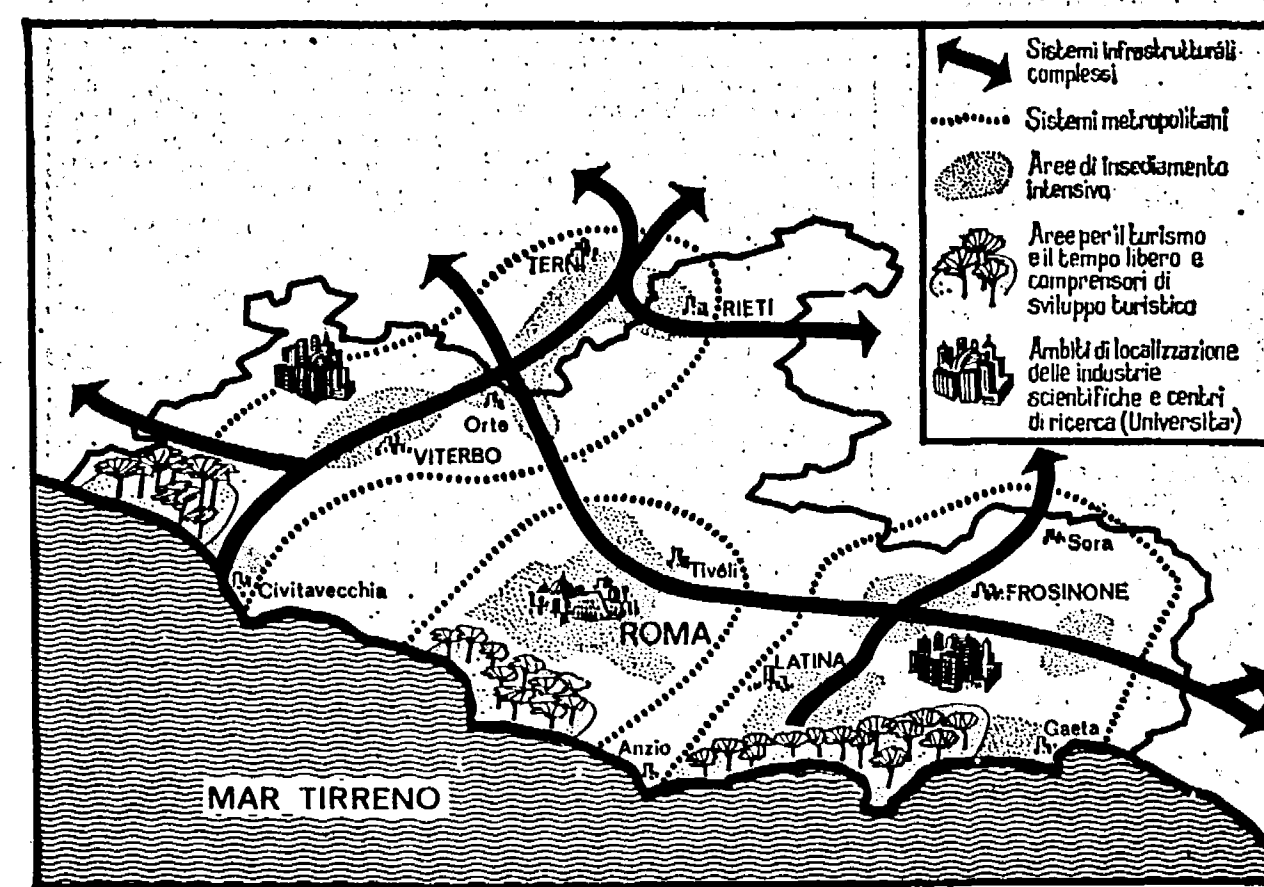
Oggi attivo PCI e FGCI in Federazione

L'iniziativa dei comunisti per garantire alla lotta dei metalmeccanici il più ampio sostegno dei lavoratori e delle forze democratiche antifasciste, per l'occupazione e un nuovo sviluppo economico di Roma e del Lazio, per la Riforma e questo il tema dell'attivo del PCI e della FGCI che si svolgerà martedì nel teatro della Federazione comunista (via dei Prati 4). Introdurrà Antonio Fagnoli della Segreteria della Federazione. Sono invitati a partecipare i dirigenti delle sezioni e delle cellule aziendali e di fabbrica, i comunisti impegnati nel movimento sindacale, i dirigenti delle sezioni e dei comitati di zona della città e della provincia, dei circoli e delle circoscrizioni della PCI, i membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, i compagni delle assemblee obbligate.

Al convegno della regione sull'assetto del territorio

Il governo sotto accusa per i guasti nel Lazio

Convergenza delle forze politiche contro i rovinosi indirizzi andreattiani - Anche il segretario regionale dc polemizza con le scelte centralistiche - Le gravi responsabilità della Dc negli interventi dei compagni Vetere e Giuseppina Marcialis



Ecco il progetto di assetto territoriale del Lazio del provveditorato regionale opere pubbliche sulla cui base è stato elaborato il piano del comitato regionale della programmazione economica inserito nella proposta di elaborazione urbanistica della Regione in discussione nel convegno svoltosi ieri alla Provincia

Ieri mattina nella sala messa a disposizione dalla Provincia per il convegno regionale sull'assetto del territorio gli operatori urbanisti e maia...

Perplexità

Petrucci ha rivolto una serie di critiche al governo per la Attigliano-Palidoro (accusandolo, fra l'altro, di far leva nelle elezioni...

La droga era conservata in tre valigie

Sessanta chili di hashish nel bagagliaio di Termini Il rinvenimento fu seguito a quello del 23 gennaio scorso quando furono trovate altre due valigie - Forse identificati i proprietari: sarebbero 4 afgani.

Organizzato da «Italia nostra» Seminario di studi su «Roma sbagliata» Incontri-dibattiti sui problemi della città - Dal piano regolatore, al verde, al futuro della capitale

Sul tema «Roma sbagliata», l'Associazione «Italia Nostra» ha indetto un seminario di studi per l'individuazione, attraverso un pubblico dibattito, dei problemi della città...

Ieri mattina a Ciampino

Cinque armati rapinano un ufficio

Sei milioni il bottino - Rapina anche a Monteverde: derubati proprietario e impiegati di una tipografia

Due rapine ieri a Roma: una in un ufficio privato a Ciampino, dove i banditi hanno portato via oltre sei milioni di lire...

Viterbo Assolti quattro compagni che si opposero a un sopruso dc

Provocazione contro compagni che diffondevano l'Unità

La droga era conservata in tre valigie Sessanta chili di hashish nel bagagliaio di Termini

Organizzato da «Italia nostra» Seminario di studi su «Roma sbagliata»

Sul tema «Roma sbagliata», l'Associazione «Italia Nostra» ha indetto un seminario di studi per l'individuazione, attraverso un pubblico dibattito, dei problemi della città...

Schermi e ribalte

Advertisement for cinema and theater listings, including titles like 'Il ratto dal serraglio', 'Cinque armati rapinano un ufficio', and various cabaret and musical performances.

Gli « alleati » degli Stati Uniti cercano di prendere tempo di fronte alla nuova crisi

PROVA DI FORZA SULLE MONETE

Mercato più calmo dopo le misure tedesche sul controllo dei movimenti dei capitali — Attesa per gli sviluppi della situazione in Giappone — Duro discorso dell'ambasciatore USA a Tokio — Dichiarazioni di Carli e Malagodi — Andreotti consulta il presidente della Confindustria: nuovi rattoppi « congiunturali » in vista

La decisione del governo della Germania occidentale di mettere sotto controllo i movimenti di capitale e penalizzarli facendo pagare un interesse negativo ai fondi importati dall'estero ha determinato l'andamento del mercato monetario ieri. Gli scambi sono diminuiti, la speculazione si è posta in posizione di attesa. Del resto, già due monete europee (Svizzera ed Inghilterra) fluttuano e tre altre (Italia, Francia, Belgio) fluttuano in parte. Come dato per scontato, la speculazione aveva ora via libera soprattutto in direzione del Giappone. Si attendono per le prossime ore decisioni nuove da parte del governo giapponese la cui moneta è candidata nuovamente alla rivalutazione a soli 14 mesi di distanza dall'accordo di Washington. Occorre però tene-

re presente che anche in Giappone esiste un sistema di controlli valutari attivabile rapidamente nel caso che il governo volesse rifiutare per ora un corso di una conferenza della Federazione giapponese delle organizzazioni economiche, invitando l'alleato a ad assumere un ruolo chiave nella formazione della nuova Asia, ad abolire le barriere commerciali e a non prendere parte alla corsa per il monopolio delle forniture di combustibili; cioè ad acquistare più armi, facilitare le esportazioni USA e lasciare alle loro società petrolifere il monopolio.

La durezza della prova di forza in corso si riflette in un mercato che vede attivi soprattutto i tesaurizzatori. Il prezzo dell'oro è salito ancora ieri in Europa.

CONFRONTO — Ieri vi sono stati ribassi sui mercati azionari internazionali ed hanno riguardato società petrolifere, chimiche e finanziarie in modo particolare: alcuni dei gruppi multinazionali che in questi anni hanno realizzato centinaia di miliardi di superprofitti lucrando su oscillazioni, rivalutazioni e svalutazioni monetarie. Temporaneamente, ed in misura che non è possibile controllare, il mercato del dollaro su cui gli Stati Uniti scaricano i dollari-carta emessi in contropartita dei deficit della bilancia commerciale e dei pagamenti, ha subito un colpo. Gli Stati Uniti considerano il mercato dell'eurodollaro, che opera indipendentemente dai governi di qualsiasi paese, il che lo mette al servizio del paese finanziariamente più forte) un « polmone » della loro politica: non solo utilizza e moltiplica (attraverso prestiti) i dollari, ma può anche essere utilizzato, secondo i casi, per finanziare gli investimenti all'estero delle imprese multinazionali di origine statunitense o anche per prelevare credito a favore dell'economia degli stessi Stati Uniti.

Il mercato dell'eurodollaro è però uno strumento comune dei gruppi capitalistici multinazionali di ogni paese ma, per ragioni di proporzioni, di forza e di rapporti monetari è utilizzato in funzione degli interessi statunitensi. I governi europei lo sanno benissimo ma non intendono abolirlo, vietando operazioni al di fuori dei controlli monetari nazionali, né regolarlo con determinati obblighi. Sperano sempre di concludere la crisi monetaria con « accordi fra gentiluomini ». Per ora i « gentiluomini » sono impegnati in un confronto che produce dispersione di risorse (acquisto di oro, immobili ecc.), ostacoli agli scambi, caos valutario, costi aggiuntivi di inflazione a spese dei lavoratori di tutto il mondo.

Alcuni, come il capo del governo inglese, Heath, recitano la parte del mediatore invitando gli « europei » a non sfidare Nixon e gli statunitensi ad ammettere la « trattativa separata » sui tre punti di scontro: ripartizione delle spese militari in Europa, ostacoli doganali agli scambi e riforma del sistema monetario. Altri, come il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, che ha parlato ieri all'inaugurazione di un corso per dirigenti bancari all'albergo Parco dei Principi di Roma — fa sfoggio di distaccate previsioni, auspicando una nuova polarizzazione della scena mondiale « con la creazione di grandi aree monetarie: USA e satelliti; CEE allargata; paesi petroliferi; Giappone; paesi socialisti » in quanto soluzioni rimesse alla saggezza politica non sarebbero possibili.

PAROLE E FATTI — Ieri il ministro del Tesoro, Malagodi, ha rilasciato un'intervista nella quale torna a dire che « la lira è salda » e che il governo « ha la risoluta volontà di tener fermo il tasso di cambio della moneta nell'interesse di tutti i cittadini e soprattutto di « meno agiati ». Parole in libertà, come molti hanno modo di costatare, in quanto fra aumenti speculativi dei prezzi e IVA, i « meno agiati » la lira se la sono già vista svalutare; altri ancora sono toccati dalle recenti misure di parziale fluttuazione della moneta. E sono parole, quelle di Malagodi, che nascondono nuovi fatti — il ministro annuncia un altro provvedimento anticongiunturale del

governo — che potrebbero ulteriormente aggravare la situazione. Le misure che secondo Malagodi dovrebbero « rimettere in moto il processo di autoalimentazione dello sviluppo » sono state discusse, sempre ieri, in un incontro di Andreotti col presidente della Confindustria Renato Lombardi.

Se le notizie che finora circolano sono esatte una delle misure più grosse sarebbe l'ulteriore fiscalizzazione dei contributi assicurativi. Può darsi che il governo vari il Servizio sanitario nazionale ponendone il costo a carico dello Stato (è l'ipo-

tesi più ottimistica). Ma quale « autoalimentazione dello sviluppo » ci si può attendere da interventi che non eliminano posizioni di rendita e le vaste zone di insufficienza sia degli investimenti sociali che del potere d'acquisto di ampi strati a basso reddito? Secondo le informazioni dell'ISCO le piccole imprese in Italia utilizzano meno del 70% della capacità produttiva; le grandi poco più del 75%. La riduzione dei contributi, in questa situazione, toglie potere d'acquisto al mercato (anche se posta a carico del bilancio statale) e non riduce

i costi di produzione, i quali dipendono soprattutto dai rincari imposti dalla grande industria e dal restringimento della serie produttiva, dallo spreco degli investimenti posto in risalto dalla sottoutilizzazione degli impianti. Chi, come ha fatto ieri la Confindustria, ritiene che la fiscalizzazione sarebbe « un sicuro freno alla spirale inflazionistica » dice una menzogna sapendo di dirlo. Oltretutto si tratta dell'organizzazione che ha avallato tutta l'operazione IVA così com'è.

Ucciso un colono

Rhodesia: attacco dei guerriglieri

E' stata assalita una fattoria - Rastrellamenti delle forze di sicurezza

SALISBURY, 5. Continuano nella Rhodesia le azioni di guerriglia dei patrioti africani: domenica, un bianco di 72 anni è rimasto ucciso nell'attacco contro una fattoria nella zona di Centenary vicino alle frontiere con la Zambia e il Mozambico. L'ucciso è Leslie Jellicoe, ed è la sesta vittima bianca dell'ondata di attentati iniziata contro le fattorie nel mese di dicembre scorso. E' rimasto anche ferito, nell'attacco di domenica, un magazziniere africano, mentre la fattoria ha riportato seri danni. Sabato era stato annunciato che numerosi guerriglieri — ritenuti responsabili di as-

salti alle fattorie — erano stati uccisi, feriti o catturati dalle forze di sicurezza; ma come si vede ciò non ha impedito che il giorno dopo si verificasse una nuova azione. Si profila intanto una nuova crisi fra Tanzania e Uganda: alla televisione di Kampala sono stati presentati oggi sei « guerriglieri » che si sarebbero infiltrati dalla Tanzania per uccidere il presidente Amin ed altre personalità. Sempre secondo le autorità di Kampala, 14 persone sarebbero morte nelle ultime due settimane per attacchi dei guerriglieri; la Tanzania è accusata di appoggiare questi ultimi.

Al Parlamento del Principato

Leader sindacale eletto a Monaco

Si tratta di Charles Socal, segretario generale dell'Unione dei sindacati

PRINCIPATO DI MONACO, 5. C'è gran festa stamane a Monaco tra i lavoratori monegaschi, tra i frontalieri italiani che giungono nel Principato con i primi treni del mattino provenienti da Ventimiglia. Charles Socal, segretario generale dell'Unione dei Sindacati Monegaschi, è stato eletto ieri deputato. Una vittoria che ha superato le previsioni, che era letta dalla borghesia e che i giornali italiani, nell'occuparsi delle elezioni politiche del Principato, non avevano neppure considerato. E' la seconda volta che Charles Socal va a sedere in parlamento, qui chiamato Consiglio Nazionale, che è composto di 18 membri. Venne eletto

una prima volta nel 1963, non era stato rieletto nel 1968; ha ottenuto il 54% dei voti nel '73. Gli elettori iscritti erano 3398; 2613 hanno votato (1632 donne, 981 uomini); la maggioranza richiesta per la elezione era di 1274 voti. Gli altri cinque deputati verranno eletti nel secondo turno domenica 11 e sarà sufficiente la maggioranza relativa. Alla competizione elettorale si erano presentate due liste complete di 18 candidati: Unione Nazionale Democratica e Azione Monegasca; vi erano poi due candidati unici: Charles Socal del Movimento di Unione Democratica e un candidato indipendente.

Ricevendo l'ambasciatore di Madrid Paolo VI allude alle tensioni esistenti in Spagna

Nel presentare stamane lo credenziali al Papa, il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Juan Pablo Lojendio (già ambasciatore presso il Quirinale dal 1969) ha cercato di accreditare « una Spagna nuova, diversa — ha detto — da quella che poteva riflettere il mio predecessore nove anni or sono. Una Spagna — ha aggiunto — aperta a tutte le collaborazioni, come se non fossero di questi giorni le notizie relative alle repressioni nei confronti di operai, studenti, sacerdoti da parte della polizia franchista e al documento dei vescovi spagnoli fortemente critico verso il regime, come abbiamo riferito non molto tempo fa su queste colonne. Del resto, lo stesso ambasciatore Garriguez (il predecessore di Lojendio) dopo essersi congedato dal Papa il 21 dicembre scorso, dichiarò: « I negoziati fra Stato spagnolo e Santa Sede per la revisione del concordato sono attualmente nell'impasse. Per uscire occorrerà pazienza e buona volontà ».

Non a caso, il ministro degli Esteri Lopez Bravo ha tanto insistito per incontrare il Papa in Vaticano il mese scorso nel tentativo di attenuare i contrasti esistenti.

Perciò, Paolo VI, proprio alludendo a questi fatti e a queste tensioni, ha così risposto al diplomatico: « La Chiesa non è indifferente alle aspirazioni che ribollono sempre più vivamente e coscientemente nello spirito umano, né rimane neutrale nei processi di cambiamento che si verificano nel mondo, nei quali sono in causa valori fondamentali di ordine temporale e morale, come l'amore fraterno, la giustizia, la libertà civile e religiosa ». La Chiesa, in particolare, non può rimanere estranea e al di fuori dei processi di cambiamento che si verificano nello spirito umano, né rimane neutrale nei processi di cambiamento che si verificano nel mondo, nei quali sono in causa valori fondamentali di ordine temporale e morale, come l'amore fraterno, la giustizia, la libertà civile e religiosa ».

Facendo, poi, esplicito riferimento all'azione intrapresa di recente dalla Chiesa in Spagna, per nuovi rapporti tra Stato e Chiesa non più fondati su uno scambio di privilegi e per una società fondata sulla giustizia sociale e sulla partecipazione di tutti attraverso legittime rappresentanze alla vita dello Stato, il Papa ha detto di guardare ad essa « con ottimismo e fiducia ».

al. s.



aerei: una grande passione da oggi ha trovato la sua storia

STORIA DELL'AVIAZIONE

PROFILI DI AEREI MILITARI DI IERI E DI OGGI E MODELLI DA COSTRUIRE

GRATIS 40 modelli di aerei militari

- dai pionieri dell'aerostatica al "mach 3" dei modernissimi jet militari
- 120 profili di aerei militari di tutti i tempi presentati con foto, bozzetti, descrizioni tecniche particolareggiate
- i personaggi: aviatori, progettisti, costruttori
- le operazioni di guerra e le battaglie, le innovazioni tecnologiche, i momenti di maggiore interesse della storia di tutti gli aerei militari di ieri e di oggi
- 40 modelli di aerei militari, scala 1/72, da costruire (i modelli sono delle migliori ditte inglesi)
- un dizionario di termini tecnici

ogni settimana in edicola L. 400 partecipate al concorso: UN VOLO A PARIGI (al Salone dell'Aeronautica) FRATELLI FABRI EDITORI

IN REGALO con il 1° fascicolo Nieuport 17 da costruire

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardilli
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Tesoro, 19 - Telefoni centrali: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951152 - 4951153 - 4951154 - 4951155 - 4951156 - 4951157 - 4951158 - 4951159 - 4951160 - 4951161 - 4951162 - 4951163 - 4951164 - 4951165 - 4951166 - 4951167 - 4951168 - 4951169 - 4951170 - 4951171 - 4951172 - 4951173 - 4951174 - 4951175 - 4951176 - 4951177 - 4951178 - 4951179 - 4951180 - 4951181 - 4951182 - 4951183 - 4951184 - 4951185 - 4951186 - 4951187 - 4951188 - 4951189 - 4951190 - 4951191 - 4951192 - 4951193 - 4951194 - 4951195 - 4951196 - 4951197 - 4951198 - 4951199 - 4951200 - 4951201 - 4951202 - 4951203 - 4951204 - 4951205 - 495120

RASSEGNA internazionale

Europa e Stati Uniti

Impetiti nelle loro storiche uniformi, gli europei vigilano dietro la mura merlate della fortezza GEE, tenendo pronti cannoni e mitragliatori d'obice...

ni accusano gli europei di rafforzare il barriera contro i loro prodotti, i secondi rinfacciano ai primi, non senza ragione, una politica protezionistica anche più marcata...

Smentita la versione data dal comando inglese

Erano disarmati i cattolici uccisi domenica a Belfast

L'opposizione nord-irlandese chiede un'inchiesta esauriente e imparziale sul massacro - I soldati britannici hanno usato il quartiere di New Lodge come terreno d'esperimento per nuove armi - Si ricostruiscono barricate nei ghetti per difendersi dalle squadre protestanti e dalle truppe di Londra

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 5. I sei cattolici uccisi domenica notte nel quartiere di New Lodge a Belfast, erano disarmati: due sono stati falciati dalle raffiche sparate da bordo di un'auto sconosciuta...



BELFAST - Un soldato inglese punta il suo fucile con il nuovo mirino a raggi infrarossi. Questo micidiale congegno è stato sperimentato nella notte fra sabato e domenica, quando sei cattolici inermi sono stati assassinati nelle tenebre nel quartiere di New Lodge

Mentre si parla di una seconda lista di epurazione

Egitto: gli intellettuali contestano le espulsioni

Particolarmente ferma la protesta dei giornalisti, per i quali l'esclusione dal partito comporta automaticamente il licenziamento - Epurati cinque membri su dieci del Direttivo dell'Associazione della stampa

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 5. La vicenda delle espulsioni degli intellettuali dissidenti non si è affatto conclusa. Il partito dei 64 espulsi dall'Unione socialista non ha accettato il verdetto emanato - essi dicono - senza nemmeno interrogarsi...

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 5. La vicenda delle espulsioni degli intellettuali dissidenti non si è affatto conclusa. Il partito dei 64 espulsi dall'Unione socialista non ha accettato il verdetto emanato...

Sbarcati dieci guerriglieri?

Caccia a Juan Bosch a Santo Domingo

L'ex presidente è sfuggito ai poliziotti piombati nella sua abitazione - Chiuse sette stazioni radio

SANTO DOMINGO, 5. Il governo filostatunitense di Joaquín Balaguer ha nuovamente scatenato la caccia contro Juan Bosch, ultimo presidente della Repubblica dominicana, senza fornire spiegazioni...

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 5. La vicenda delle espulsioni degli intellettuali dissidenti non si è affatto conclusa. Il partito dei 64 espulsi dall'Unione socialista non ha accettato il verdetto emanato...

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 5. La vicenda delle espulsioni degli intellettuali dissidenti non si è affatto conclusa. Il partito dei 64 espulsi dall'Unione socialista non ha accettato il verdetto emanato...

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 5. La vicenda delle espulsioni degli intellettuali dissidenti non si è affatto conclusa. Il partito dei 64 espulsi dall'Unione socialista non ha accettato il verdetto emanato...

Aumento delle pensioni in Cile

SANTIAGO, 5. Il governo cileno ha deciso in questi giorni di aumentare i minimi delle pensioni nel 1973. Il provvedimento tende a migliorare le condizioni delle masse lavoratrici...

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 5. Il governo cileno ha deciso in questi giorni di aumentare i minimi delle pensioni nel 1973. Il provvedimento tende a migliorare le condizioni delle masse lavoratrici...

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 5. Il governo cileno ha deciso in questi giorni di aumentare i minimi delle pensioni nel 1973. Il provvedimento tende a migliorare le condizioni delle masse lavoratrici...

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 5. Il governo cileno ha deciso in questi giorni di aumentare i minimi delle pensioni nel 1973. Il provvedimento tende a migliorare le condizioni delle masse lavoratrici...

Ulrike Meinhof fa lo sciopero della fame

BERLINO, 5. Tre detenute politiche che hanno fatto parte del gruppo Baader-Meinhof si troverebbero in gravi condizioni fisiche a causa di uno sciopero della fame. Lo hanno affermato oggi i loro avvocati...

Dal nostro inviato

BERLINO, 5. Tre detenute politiche che hanno fatto parte del gruppo Baader-Meinhof si troverebbero in gravi condizioni fisiche a causa di uno sciopero della fame...

Dal nostro inviato

BERLINO, 5. Tre detenute politiche che hanno fatto parte del gruppo Baader-Meinhof si troverebbero in gravi condizioni fisiche a causa di uno sciopero della fame...

Dal nostro inviato

BERLINO, 5. Tre detenute politiche che hanno fatto parte del gruppo Baader-Meinhof si troverebbero in gravi condizioni fisiche a causa di uno sciopero della fame...

Il dialogo tra GRP e Saigon

(Dalla prima pagina)

stato raggiunto su alcuni punti procedurali nel quadro di una serie di consultazioni destinate a preparare la trattativa bilaterale ad un più alto livello che dovrebbe avere luogo a Saigon.

La settimana che si è aperta oggi dovrebbe registrare importanti passi nell'attuazione degli accordi di Parigi per il cessate il fuoco. Il primo guarderà all'evacuazione dei porti e dei corsi d'acqua nel Nord Vietnam, sia per quanto riguarda la liberazione del territorio che per quanto riguarda il controllo della cessazione del fuoco.

Dibattito alla Camera sulla RAI-TV

(Dalla prima pagina)

corso delle ultime vicende, quando il governo ha provveduto a sostituire il socialista Fichera con il liberal-fascista Mattei. Nel Consiglio nazionale dello Scudo crociato comincia il confronto interno sulla linea politica da discutere, insieme alla cosiddetta «centralità», la sorte stessa del ministero Andreotti-Malagodi.

La settimana che si è aperta oggi dovrebbe registrare importanti passi nell'attuazione degli accordi di Parigi per il cessate il fuoco. Il primo guarderà all'evacuazione dei porti e dei corsi d'acqua nel Nord Vietnam, sia per quanto riguarda la liberazione del territorio che per quanto riguarda il controllo della cessazione del fuoco.

Milano: grave denuncia del rettore

(Dalla prima pagina)

noti leaders del Movimento studentesco, dopo aver abbattuto la porta che aveva impedito la scelta di servizio degli uffici del Rettorato, si sono riversati nello studio del Rettore, mentre lo stesso era a colloquio col Professore Mario Giuliano. Immediatamente hanno bloccato i quattro accessi alla stanza, operando veri e propri sequestri di persona.

La settimana che si è aperta oggi dovrebbe registrare importanti passi nell'attuazione degli accordi di Parigi per il cessate il fuoco. Il primo guarderà all'evacuazione dei porti e dei corsi d'acqua nel Nord Vietnam, sia per quanto riguarda la liberazione del territorio che per quanto riguarda il controllo della cessazione del fuoco.

Ondata repressiva in Spagna

Arrestati 23 compagni dalla polizia di Franco

Rete di antifascisti a Madrid e a Barcellona - Incarcerati nella capitale anche esponenti delle Commissioni operaie

MADRID, 5. Nel quadro della nuova ondata repressiva, la polizia alleata dal regime franchista contro l'opposizione popolare e democratica, è stato annunciato oggi a Madrid l'arresto di 23 militanti del Partito comunista spagnolo, fra cui i compagni Arturo Garcia de la Vexia, Emigdio Perez Diaz, Vicente Sanchez Gonzalez.

Aboliti in Kenya i nomi inglesi

NAIROBI, 5. Il governo del Kenya ha deciso di ribattezzare entro il primo giugno del 1973 tutti i nomi di città e vie che ricordano l'epoca della dominazione coloniale.

La settimana che si è aperta oggi dovrebbe registrare importanti passi nell'attuazione degli accordi di Parigi per il cessate il fuoco. Il primo guarderà all'evacuazione dei porti e dei corsi d'acqua nel Nord Vietnam, sia per quanto riguarda la liberazione del territorio che per quanto riguarda il controllo della cessazione del fuoco.